Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
24 dicembre 2020 / n° 51 - Settimanale d'informazione regionale

Persone dell'anno

UNITI NELLA LOTTA CONTRO IL COVID

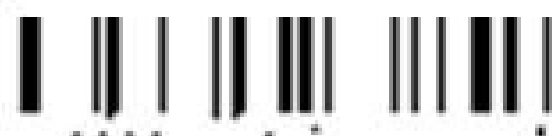
LA STORIA A **MATTONCINI**

I momenti più importanti del nostro passato ricostruiti con il Lego

14

QUANDO LA CULTURA **FA FLOP**

Covid e scelte infelici hanno fatto naufragare quattro grandi eventi

36

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

IL PROSSIMO NUMERO uscirà nelle edicole venerdì 8 gennaio 2021

IN EDICOLA TROVATE

La riforma del Fvg
AUTONOMIA!
di **Ubaldo Muzzatti**

Una ventata di buonumore
SCLIPIGNADIS
di **Enzo Driussi**

LE TOVAGLIETTE
Per giocare a tombola in famiglia

LE MASCHERINE
Con l'augurio di "Bon Nadâl"

IN REGALO
L'agenda 2021

Family salute
Gli eventi meteo estremi c'erano anche in passato

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Una Repubblica fondata sui bonus

Rossano Cattivello

Forse andrebbe riscritto l'articolo 1 della Costituzione: "L'Italia è una Repubblica fondata sui bonus". In passato ci eravamo piacevolmente sorpresi per il bonus bebè, salvo poi scoprire che serve solo a pagare qualche pannolino e non aiuta certamente a crescere un figlio fino alla sua autonomia. Poi sono arrivati i bonus per la casa: ristrutturazione, risparmio energetico, antisismico, facciate. Salvo aggiungersi oggi il superbonus del 110% che ci promette più soldi di quelli che spendiamo. Non dimentichiamo, però, anche il bonus mobili.
Nel frattempo, ecco apparire il bonus cultura per i giovani che vanno ai concerti rock e il bonus 80 euro per i lavoratori con redditi medio-bassi. Sul fronte della mobilità vanno ricordati il bonus rottamazione e il recente bonus biciclette.
Per far fronte all'emergenza pandemica sono stati ideati il bonus nonni per i pensionati che tengono i nipoti quando le scuole sono chiuse, il bonus centri estivi per i genitori che non possono godere dello *smart working* e il bonus vacanze per aiutare le famiglie a trascorrere qualche giorno al mare.

E bonus può essere considerato anche il *cashback*, quello cioè che restituisce il 10% del valore degli acquisti fatti attraverso carte di credito e bancomat.
In questo elenco, certamente non esaustivo, dobbiamo aggiungere gli ultimi arrivati: il bonus rubinetti, il bonus smart tv, il bonus occhiali e il bonus smartphone di Stato (chiamato pudicamente kit digitalizzazione). Quello adottato da alcuni anni e sempre più utilizzato nell'attuale legislatura, è un modello di spesa sociale che privilegia più l'elargizione di somme di denaro che l'erogazione efficiente dei servizi (asili, trasporti, peso fiscale). Un modello vecchio, antiquato, paternalistico e irrispettoso nei confronti del cittadino. Una Repubblica moderna, infatti, non cerca di conquistare il consenso con le 'paghette' ma con la propria efficienza.

Buon Natale e Buon Anno

Tutti i giornalisti, collaboratori, grafici, amministrativi e commerciali di Mediafriuli augurano a lettori e a inserzionisti i più sentiti auguri di un sereno Natale e di un proficuo 2021. Dopo una piccola pausa, il settimanale tornerà con il numero di **venerdì 8 gennaio**.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE:** Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE:** via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO:** 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE:** via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO:** 0434 1881790 - **INTERNET:** http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL:** redazione@ilfriuli.it – **EDITORE:** Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE:** Alfonso Di Leva – **REDAZIONE:** Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO:** Vittorio Regattin - **GRAFICA:** Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA:** Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ:** Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI:** annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Inchiesta

Sempre al lavoro nonostante la paura di contagiarsi e di trasmettere il virus ai propri familiari

Distanti, ma uniti in

FRANCESCA LESCHIUTTA
Infermiera: "Vorrei che tutti potessero vedere la sofferenza di chi muore da solo"

GIUSEPPE CURCI
Addetto alla sanificazione: "Ho capito cosa ci attendeva già al primo intervento"

MASSIMO FLOREANO
Vice ispettore: "Vedere vie e piazze vuote a volte mi fa sentire impotente"

CLAUDIO RUGO
Volontario PC: "Ci siamo dati subito da fare, ma all'inizio sembrava di essere in guerra"

QUELLI CHE NON SI SONO MAI FERMATI. Abbiamo scelto di parlare di otto persone: rappresentano altrettante categorie di lavoratori che hanno fatto la loro parte per aiutarci ad affrontare questo anno così difficile

Alessandro Di Giusto e Valentina Viviani

Di retorica sulla pandemia ne abbiamo letta e ascoltata parecchia. La cronaca è apparsa indecisa tra il tessere lodi agli eroi e dare spazio a una sequela senza fine di lamentazioni e recriminazioni.

Abbiamo scelto di raccontare otto persone che in questi mesi hanno continuato a darsi da fare, garantendo a tutti noi di godere dei servizi essenziali. Abbiamo pubblicato le loro foto, uno accanto all'altro quasi si tenessero idealmente per mano. Parliamo di queste persone, ma in realtà raccontiamo l'intera categoria che rappresentano. Così **Francesca Leschiutta**, infermiera che opera della casa di riposo di San Vito al Tagliamento, premiata dal presidente della Repubblica (*intervista a pagina 8, ndr*). Al suo fianco **Giuseppe Curci**, addetto alla sanificazione dell'azienda Pfgroup di Udine, alla guida di una squadra che interviene negli ambienti di lavoro per ridurre al massimo la possibilità di contagio. C'è poi il vice ispettore della Polizia **Massimo Floreano**, operatore della Squadra volante della Questura di Udine, sempre in servizio nonostante il pensiero di poter contrarre il virus e la possibilità di trasmetterlo ai familiari (assillo costante pure di chi svolge professioni sanitarie) nonostante l'adozione di tutte le precauzioni possibili, incluso il fatto di togliere la divisa e cambiarsi fuori di casa, prima di entrare e abbracciare i suoi cari. **Claudio Rugo**, coordinatore della squadra comunale di Protezione civile di Buja, volontario da 29 anni, provvede assieme ai colleghi a portare la spesa agli anziani in difficoltà dopo che nei mesi precedenti ha dovuto affrontare questa situazione d'emergenza del tutto nuova. Neppure **Massimo Cipolat**, allevatore di capre a Castello di Aviano, si è mai fermato e anzi ha cominciato a consegnare a domicilio i suoi formaggi in mezza

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 8

un anno di lotta

MASSIMO CIPOLAT
Allevatore: "La pandemia ci ha spinto a ripensare la nostra attività"

DONATELLA PASCOLI
Cassiera: "Viviamo un periodo surreale nel quale ci siamo dovuti adattare"

JACOPO LONDERO
Farmacista: "Siamo stati riferimento per le persone spaventate in cerca di informazioni"

STEFANO ADAMI
Corriere: "La prima ondata è stata travolgente, tra la paura diffusa e le difficoltà pratiche"

regione, assumendo anche nuovo personale. Sempre al lavoro anche **Donatella Pascoli**, cassiera del supermercato Despar nel Centro studi a Udine. E grazie al personale dei supermercati e delle rivendite di alimentari se sulle nostre tavole il cibo non è mai mancato, anche nei momenti più difficili. Infine il corriere **Stefano Adami**, titolare di un'azienda di trasporti che ha proseguito la sua attività anche quando c'era molta paura di contagiarsi, affrontando le difficoltà di trovarsi per strada senza neppure avere un posto dove poter mangiare o bere un caffè o, peggio, vedendosi tenuto a distanza nelle aziende dove consegnava la merce perché considerato un potenziale 'untore'.

A tutte queste persone, che senza essere eroi hanno fatto fino in fondo il loro lavoro, va la sincera gratitudine di tutti noi.

IN FARMACIA

"Disponibili a fare di più"

Abbiamo ascoltato domande, dubbi, lamentele e recriminazioni delle numerose persone preoccupate e spaventate che, non sapendo a chi rivolgersi, venivano in farmacia chiedendo aiuto". La pandemia, per **Jacopo Londero**, titolare della omonima farmacia a Udine, ha significato cambiare parzialmente il rapporto con i propri clienti. "Come forse succedeva un tempo, a noi si sono rivolti coloro che non trovavano risposte e rassicurazioni altrove, poiché il sistema sanitario era sotto pressione. Abbiamo cercato di gestire tutte le richieste ma è stato difficile soprattutto nel primo periodo, quando non era facile reperire mascherine e igienizzanti".

Nella seconda ondata le cose sono leggermente cambiate. "Ci siamo organizzati meglio con le consegne a domicilio, soprattutto delle bombole d'ossigeno che oggi sono fondamentali – sottolinea -. Adesso vorremmo fare di più, ci siamo detti disponibili a fare tamponi e a somministrare vaccini, ma per il momento non ci è stato possibile".

Inchiesta

Sport, medicina e cultura: in ogni campo hanno portato in alto il nome della nostra regione

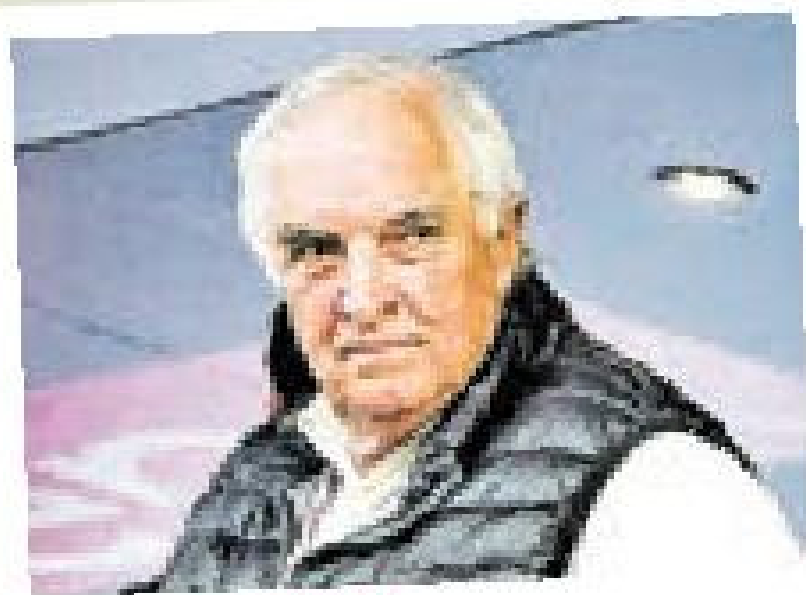
L'inchiesta continua a pagina 8

Per loro un anno 'indimenticabile'

SUGLI SCUDI.
Ecco sei protagonisti del 2020. Sono corregionali che, vincendo e resistendo, lo hanno affrontato a testa alta

Alessandro Di Giusto

Il 2020 sarà ricordato dalla maggioranza di noi come un anno orribile a causa della Pandemia che ha stravolto le nostre esistenze, ma ad alcuni corregionali ha comunque riservato soddisfazioni. Che si tratti di medici, sportivi, ricercatori o altro l'anno che sta per concludersi ha registrato successi degni di essere ricordati.

Cominciamo da **Enzo Cainero**, organizzatore del giro d'Italia nella nostra regione. Visto cos'era accaduto nei primi mesi dell'anno e la profonda incertezza su come si sarebbe evoluta la situazione, in pochi erano disposti a scommettere che la corsa rosa si sarebbe svolta regolarmente, anche a causa della necessità di rispettare le stringenti norme imposte per limitare i contagi. Il patron della corsa in Friuli invece non soltanto è riuscito a organizzare ben due tappe nella nostra regione, ma ha disegnato percorsi spettacolari destinati a restare negli annali, come nel caso della prima tappa, partita per la prima volta nella storia del Giro d'Italia dalla base aerea delle Frecce tricolori a Rivolto e conclusa sul al nostro territorio una visibilità altrimenti impensabile. Assolutamente meritati dunque i riconoscimenti attribuiti a Cainero anche in questo 2020.

ENZO CAINERO

SILVIO BRUSAFERRO

AMATO DE MONTE

JONATHAN MILAN

ILARIA TUTI

SARA GAMA

Un anno da ricordare, in tutti i sensi anche per il medico **Silvio Brusaferro**, che ha affrontato la pandemia dalla plancia di comando, come presidente dell'Istituto superiore di sanità e componente del Comitato tecnico scientifico. Partito a inizio 2019 da Udine, dove era direttore del Dipartimento di Area Medica dell'Università degli Studi di Udine alla volta della capitale, Brusaferro è divenuto, probabilmente suo malgrado, un volto noto al pubblico e un interlocutore autorevole.

Sarà un anno che non dimenticherà facilmente neppure un altro medico, **Amato De Monte**, direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Udine, che i ha ricevuto il "Premio medicina Italia", per aver sperimentato con successo l'ozonoterapia nella battaglia contro il Covid. In prima linea nella lotta al virus fin dai primi giorni, quando ancora non era chiaro quali fossero le terapie più adatte, De Monte ha avviato la somministrazione della terapia in collaborazione con l'infettivologo **Carlo Tascini**, direttore della clinica Malattie infettive e ad altri colleghi, ottenendo risultati molto positivi. La grande intuizione di De Monte e dei suoi colleghi sta nell'aver compreso le potenzialità e l'efficacia di questa cura se utilizzata prima che il paziente entri in terapia intensiva.

Per **Jonathan Milan,** ciclista di Buja, classe 2000, è stato un anno ricco di successi. Milan aveva già fatto vedere di che pasta era fatto al Mondiale di Berlino. Poi in luglio il titolo di campione italiano nell'inseguimento a Forlì. Il ragazzone friulano si è fatto valere anche ai campionati europei su pista che si sono disputati lo scorso novembre a Plovdiv, in Bulgaria, dove ha messo al collo ben tre medaglie.

La scrittrice gemonese **Ilaria Tuti** ha conquistato definitivamente i lettori quest'anno con il suo romanzo "Fiore di roccia", edito da Longanesi, che racconta l'epopea delle portatrici carniche e l'amore per le montagne attraverso la voce della protagonista del romanzo, Agata Primus. Il libro è rapidamente diventato uno dei best seller del 2020.

Per **Sara Gama**, la calciatrice triestina capitana della Juventus e della nazionale femminile, un anno da incorniciare, non tanto dal punto di vista sportivo dove pure le soddisfazioni non sono mancate, quanto per il fatto di essere stata nominata vice presidente dell'Associazione italiana calciatori, in assoluto la prima volta per una donna. Allo stesso tempo Sara è diventata anche un volto molto noto al grande pubblico per essersi prestata a campagne di sensibilizzazione sulla parità di genere.

Il momento peggiore della pandemia è vedere le persone che muoiono senza nessuno accanto

il FRIULI
Persone dell'anno
UNITI NELLA LOTTA CONTRO IL COVID

Eroe non per caso

INFERMIERA E CAVALIERE AL MERITO. Francesca Leschiutta, tra gli 'eroi dell'emergenza' premiati dal presidente della Repubblica, è in prima linea anche nella seconda ondata, ma ci mette in guardia: "Il personale sanitario è logorato ed esausto"

Valentina Viviani

"Non avrei mai immaginato di rivivere le situazioni della scorsa primavera. Invece la seconda ondata della pandemia ci ha travolto in maniera persino più violenta della prima, trovandoci stanchi e logorati. Adesso resistiamo a forza di adrenalina, ma non so davvero quanto reggeremo. Ho fiducia nel vaccino, che spero porti a ridimensionare il problema Covid". A parlare così, accorata e appassionata, è **Francesca Leschiutta**, infermiera coordinatrice del reparto Covid della Casa di riposo di San Vito al Tagliamento. È stata lei a scegliere, durante la prima ondata, di rimanere a vivere nella struttura in cui lavora per proteggere gli anziani ospiti dal rischio di contagio, come altri suoi colleghi.

Come è cambiata la sua vita da febbraio a oggi?

"I primi mesi sono stati incredibilmente impegnativi, ma tutto sommato sereni. La scelta di rimanere all'interno della casa di riposo mi ha permesso di stare tranquilla e di dare il massimo durante l'emergenza".

Quella difficile decisione è stata poi all'origine del conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana da parte del Presidente Mattarella, a lei e agli altri 'eroi dell'emergenza'. Cosa ha significato?

"È stata un'emozione fortissima, mi sono anche commossa. In quel momento mi sentivo in compagnia di tutti i colleghi che lavorano con me. Il presidente Sergio Mattarella mi ha ringraziato per il lavoro svolto e io l'ho pregato di non dimenticarsi di noi operatori sanitari delle Case di riposo una volta terminata l'emergenza".

Francesca Leschiutta

Qual è stato il momento più difficile?

"Ogni volta che vedo una persona che muore da sola sono straziata. Io cerco di restare accanto ai pazienti terminali, in modo che non siano soli, ma quando mi trovo nel reparto Covid mi è impossibile. E succede che qualcuno muoia senza nessun altro accanto. È un dispiacere immenso per me, non riesco ad abituarmici".

A quelli che negano il virus non avrei molto da dire, ma vorrei portarli con me una sola giornata ad assistere i malati perchè si rendano conto di cosa significhi avere il Covid-19

Com'è una sua giornata-tipo?

"Comincio con i tamponi di tutto il personale. Poi mi cambio e mi occupo dei turni. A volte è complicato, come in questi giorni, perché abbiamo più di un caso positivo e il personale è ridotto. Mi cambio nuovamente indossando tutona, visiera, guanti, mascherina e salgo nel reparto Covid per dare una mano ai colleghi per qualche ora. Mi alterno tra i reparti, a seconda delle necessità. Purtroppo il lavoro è molto e tutti devono essere operativi. Non esco mai dalla struttura prima delle otto di sera".

Cosa ha provato all'approssimarsi della seconda ondata?

"Non mi sarei mai immaginata di ricadere nella situazione di primavera. Anzi, adesso è ancora peggio, perché noi sanitari siamo stanchi fisicamente, mentre l'egoismo e la superficialità che vedo fuori mi atterrisce".

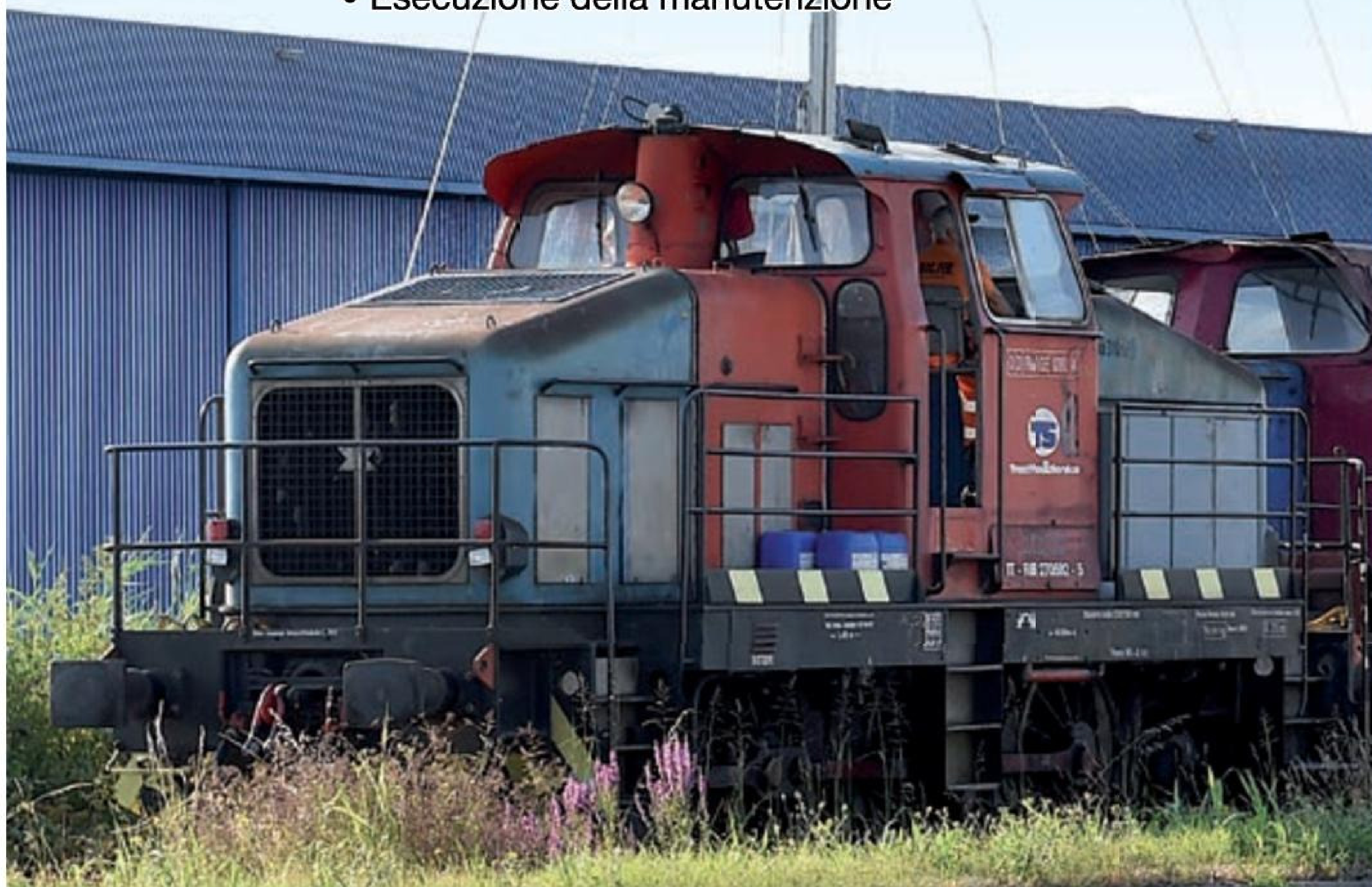
Cosa si sarebbe dotuto fare meglio per gestire la pandemia?

"Potenziare la sanità. È in questo settore che bisogna investire in risorse e in formazione del personale. E le case di riposo sono considerate l'ultima ruota del carro".

Come immagina i prossimi mesi?

"Sto attendendo con ansia il famoso vaccino. Mi auguro che la campagna preventiva prosegua senza intoppi. Ne abbiamo tutti un bisogno disperato".

Il Natale speso bene!

BUONE FESTE

Vaccino per la rivoluzione

GIORGIO SANTUZ.

Mentre arrivano profondi stravolgimenti sociali, economici e culturali, il Friuli appare debole e anche chi governa non ha alle spalle partiti strutturati. L'ex ministro, assieme ad altri, è pronto a dare la propria eredità di idee

Rossano Cattivello

Giorgio Santuz quando era alla guida di Friuli nel Mondo

Il cielo sì è fatto nero per la tempesta in arrivo e nulla fa presagire in che condizioni lascerà la terra friulana. Dall'alto dei suoi quasi 85 anni ("Io, Papa Francesco e Berlusconi siamo i magnifici tre" scherza), **Giorgio Santuz** è molto preoccupato per quanto accadrà al Friuli nei prossimi anni. Non è detto, infatti, che possa risorgere più forte di prima, come già accaduto dopo la prima e la seconda guerra mondiale, dopo la guerra fredda e il terremoto. Sottosegretario e Ministro negli Anni '80, poi presidente dell'Ente Friuli nel Mondo e in tempi più recenti di Autovie, assieme ad altri politici e accademici 'senior', tra cui l'amico Sandro Fabbro, ha dato vita al comitato per una terza ricostruzione.

Non si stava godendo la meritata pensione?

"Sto attento a tutto, anche se, alla mia età, non ho più voglia di fare interventi pubblici nel pieno di una rivoluzione".

Quale rivoluzione?

"Quella sociale, economica e culturale che stiamo vivendo. Forse non è ancora evidente a tutti, ma stanno avvenendo profondi cambiamenti nella società: la povertà si sta diffondendo, si stanno ridefinendo i poteri finanziari, al governo siedono degli improvvisati che non hanno il supporto di partiti strutturati… insomma, vedo bene la tempesta, ma non riesco a immaginare cosa ci sarà dopo".

Anche il Friuli sarà travolto?

"Per ora è meno danneggiato di altre realtà, ma stanno emergendo tutte le sue debolezze storiche".

Nella sua lunga carriera politica ha mai vissuto crisi?

"Certo, ma mai così. Mi viene in mente la crisi petrolifera degli Anni '70, ma il contesto politico era ben diverso".

In cosa?

"Oggi vedo tantissima, troppa, improvvisazione. Certo, questa crisi non ha precedenti, ma i politici assolutamente impreparati di oggi dovrebbero per lo meno darsi una priorità nelle decisioni da prendere. E vedo un premier Conte che non può contare sull'aiuto dei partiti. Partiti che un tempo apparentemente erano in contrasto ideologico tra loro, mentre invece erano semplicemente rappresentanze di interessi diversi di carattere sociale, economico, internazionale. E tra loro c'erano due partiti architrave, Dc e Pci, che avevano alle spalle un ampio mondo culturale in grado di elaborare idee e concetti".

Come viene guidata attualmente la nostra Regione?

"Fedriga conosce bene il Veneto, abbastanza Trieste e ben poco il Friuli e i friulani: il loro humus culturale, cosa pensano nella loro testa. Però è giovane e può fare molto bene se prende atto della debolezza politica diffusa che c'è oggi, anche nella sua Lega che non riesce a fare proposte di governo credibili".

Ma non dovrebbe essere il Friuli a esprimere propri protagonisti in politica?

"Fedriga ha trovato una sponda friulana in Bini e Saro, ma il loro progetto, prima ancora della rottura interna, si era già dimostrato debole. La Camera di Commercio è silente e alla fine per parlare di economia c'è solo Agrusti".

Con la vostra iniziativa intendete supplire a questo vuoto?

"No, non vogliamo assolutamente creare una rappresentanza politica, ma semplicemente raccogliere una serie di esperienze personali e affidarle, senza alcuna presunzione, ai governanti di oggi. Poi decideranno loro se tenerne conto e cosa farne".

Quale sarà il vostro prossimo passo?

"Dopo un primo incontro pubblico a Casarsa stiamo organizzando uno nuovo, sempre Covid permettendo. Si arriverà a un documento definitivo con tutte le idee e le proposte".

Perché lo sta facendo?

"Non voglio vedere la mia terra colpita troppo duramente da questa sconosciuta rivoluzione".

IL POLIFONICO DI RUDA

Augura a tutti un Buon Natale
e soprattutto un 2021 di speranza

IL POLIFONICO DI RUDA
ITALIAN MALE CHOIR

www.ilpolifonico.it

La politica torni ad avere il proprio ruolo: la nazione non può più campare su promesse, ristori e Dpcm

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Diciamoci tutto: per l'Italia è meglio tornare alle urne

La situazione che stiamo vivendo all'epoca del Coronavirus, specie in queste ultime settimane, è senza dubbio una delle peggiori e una delle più difficili della nostra storia recente. In ogni caso, è sicuramente una delle più complicate dal secondo dopo guerra. Una di quelle che, una volta superata, ci consegnerà una nuova era sotto il profilo sociale, politico e soprattutto tecnologico. Insomma, dopo tutto questo ci troveremo a vivere in un nuovo mondo. Per tale motivo non ci possiamo illudere che una nazione come l'Italia - settima potenza economica al mondo - possa campare di promesse, di bonus, di Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (i famigerati Dpcm), di uffici pubblici in smart working e così via.

L'Italia non può permettersi di dividersi in dipendenti garantiti e altri lasciati al proprio destino, di ristori concessi a pioggia e di credere che basterà aspettare che passi la nottata per uscire da questa situazione. Di fatto - lo sappiamo tutti, anche se ci fa male dirlo - il nostro Paese è stato commissariato e non solo. L'Europa, concedendoci quel prestito di una valanga di miliardi, ci ha declassato.

Il nostro è un Paese nel quale il Parlamento lavora appena tre giorni alla settimana, con un Consiglio dei ministri che si autocommissaria con una cabina di regia e che vede un Presidente del Consiglio il quale, nei fatti, concretamente, si prende i pieni poteri e comunica a reti unificate ogni decisione scontata, in una sorta di telenovela istituzionale, che non dialoga con le Regioni e che preferisce accentrare i poteri. È un Paese, il nostro, nel quale la burocrazia spesso sostituisce la democrazia. L'augurio, quindi, può essere uno solo, per il bene del Paese: che la politica torni a esercitare il ruolo che le è proprio. Per farlo, però, è necessario passare in maniera rapida per l'unica via democratica che conosciamo, vale a dire le urne, il voto. Solo così ne usciremo vivi! Auguri Italia!

Nei fatti, il nostro Paese è stato commissariato e l'Europa, concedendoci a prestito una valanga di miliardi, ci ha declassato

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Transgender? Come Renzi: uno di destra che si sente imprigionato in un corpo elettorale di sinistra.

Traffico di documenti falsi. Scoperta una rete criminale che forniva agli stranieri tessere della Lega contraffatte.

Lockdown natalizio. Mai come quest'anno, a Natale, saremo più bonus.

Alberi di Natale pericolosi: con i Dpcm 'tira e molla' la maggior parte delle palle girano vorticosamente.

Assolta la sindaco di Roma. Raggi: "Abbandonata dai 5stelle come la spazzatura sulle strade della capitale".

Libia, liberati i pescatori italiani. Conte: "Governo tempestivo: ci siamo precipitati appena si è aperto lo spiraglio di una conferenza stampa".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Il sindaco Fontanini ha provato grande emozione
scoprendo che Udine si trova in sesta posizione
nell'indagine promossa dal Sole 24 ore
per stabilire quale sia il capoluogo migliore
in base ad alcuni parametri sulla qualità
della vita e dei servizi offerti dalla città.
Peccato però che al quinto posto si piazza
proprio la Trieste del suo collega-rivale Dipiazza.

La mia passione - spiega Vidi - mi porta a inventare sempre nuove situazioni, studiando a fondo il passato

Tutta la storia del Friuli

MANUELE VIDI, grande collezionista e costruttore di Lego, fa rivivere personaggi illustri della nostra regione e antiche tradizioni mai dimenticate

Maria Ludovica Schinko

L'augurio di Buon Natale 2020; nel tondo Manuele Vidi

Quando l'udinese **Manuele Vidi**, classe 1973, era un bambino, i mattoncini Lego, prodotti dal 1949, erano giocattoli costosi, che non tutti si potevano permettere. Così Vidi cresce, giocando coi soldatini e si avvicina ai Lego soltanto quando suo figlio, a cinque anni, ci comincia a giocare.

A giocare, appunto, ma Vidi, pur essendo un grande collezionista, coi Lego non ci ha mai giocato. Quello che gli interessa è la creatività che i mattoncini sprigionano.

"Il mondo Lego per gli adulti – spiega Vidi – è molto più vasto e complesso di quanto si possa pensare. Io, per esempio, non ho cominciato per gioco, ma perché sono un appassionato di modellismo e coi Lego la creatività non ha limiti".

Per dare un ordine a questa passione, sei anni fa è nato il Fvg Brick Team, da un'idea di **Dario Querini**. Lo scopo è condividere la passione per i Lego attraverso foto, notizie, informazioni, esperienze e idee. Il gruppo, presente anche su Facebook, è aperto non solo a chi è residente in regione. L'unica regola è parlare di Lego e non di altro.

"Del Team – spiega vida – fanno parte più o meno 500 persone, 300 delle quali sono friulane. Quasi tutti sono collezionisti e costruttori. Soltanto il 10 per cento è composto da curiosi".

Vidi ha usato i mattoncini colorati, per ricostruire momenti particolari della storia di Udine, del Friuli e dei suoi protagonisti.

Oltre al Fogolar furlan, che ha vinto un premio di cui si parla nella pagina a fianco, Vidi ha dato nuova vita all'esploratore **Pietro Savorgnan di Brazzà**, al **Patriarca Bertrando** alla testa dell'esercito della Patria del Friuli, ma anche all'artista **Tina Modotti**.

> ***Sei anni fa è nato il Fvg Brick Team, di cui fanno parte 500 persone, tra costruttori e collezionisti***

Ha ridisegnato anche episodi memorabili: **Udine**, costruita in micro-scala come doveva apparire intorno all'XII secolo, la **Ginnastica Udinese**, prima vincitrice dello scudetto di calcio nel 1896, e il Friuli

L'omaggio a Ilaria Tuti e alle sue portatrici carniche del libro 'Fiore di roccia'

Giovanni da Udine

Particolare dei pellegrini sulla Via di Allemagna

Il mondo Lego degli adulti è molto vasto. La maggior parte degli appassionati costruisce, ma non conserva

ricostruita a mattoncini

come doveva essere durante la **Prima guerra mondiale**. Ma coi Lego Vida ha ricostruito anche **la porta San Bartolomeo**, oggi porta Manin, e ha reso omaggio al libro di **Ilaria Tuti**, 'Fiore di roccia', interpretando la sua portatrice carnica. "Le ho inviato una foto – spiega Vidi -, spero possa venire presto a prendere la costruzione di Lego".

E' molto suggestiva, soprattutto per chi se la ricorda aperta, la ricostruzione dell'antica **Birreria Moretti** in piazzale XXVI luglio, sullo spunto di una famosa foto, ambientata a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Da non perdere il passaggio del tram a cavallo.

"Quando ero bambino – ricorda Vidi – amavo il Baffone, per questo ho voluto riproporre la storica birreria come la ricordavo. Purtroppo, non si insegna più ai giovani la storia. Non tutti sono incentivati a visitare i Castello di Udine o Casa Cavazzini. Io sono curioso di natura e perché le mie ricostruzioni siano realistiche, studio molto. D'altronde, non sono mai soddisfatto. Così, la scorsa estate ho scritto il libro 'Andar per castelli', in bici".

Causa Covid l'idea di fare una mostra di Lego sotto la Loggia del Lionello è naufragata. "Il sindaco Fontanini – conclude Vida – ne era stato entusiasta. Purtroppo, questo non è il momento. Spero se ne possa riparlare in futuro".

Arturo Malignani, artefice dell'illuminazione di Udine nel 1889

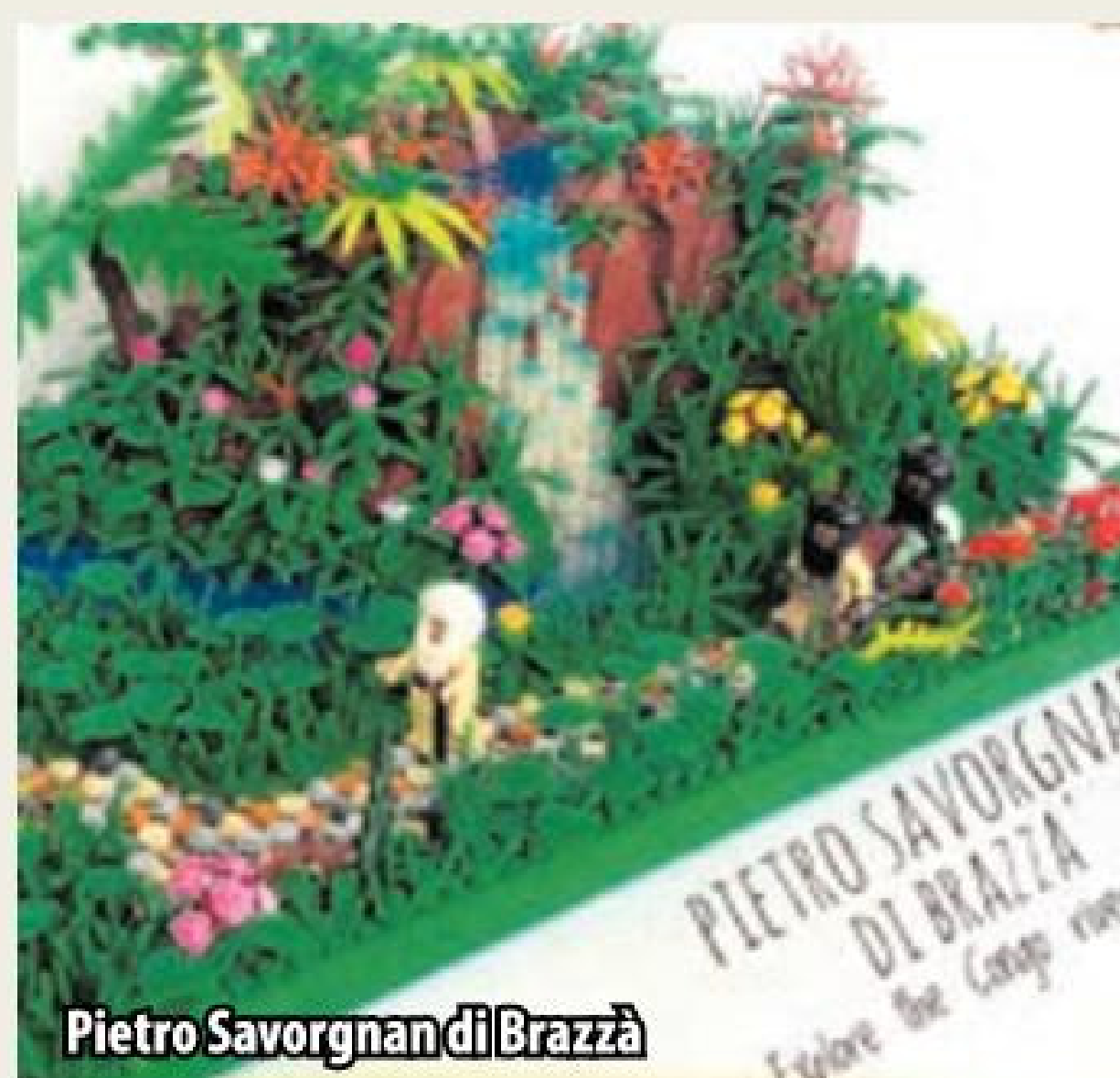
COMPETIZIONE VIRTUALE

Il Fogolar furlan vince la gara internazionale

Sloveni, slovacchi, serbi, austriaci, tedeschi e italiani hanno partecipato all'annuale mostra Lego virtuale internazionale Planet Cock. Il BrickTeam non poteva mancare all'appuntamento e domenica 20, con grande soddisfazione, Manuele Vidi ha annunciato che la creazione del gruppo friulano è stata la più votata dal pubblico. Soddisfazione doppia, perché l'opera vincitrice è il Fogolar furlan, simbolo della nostra terra, che ha fatto breccia nei cuore di curiosi e appassionati dei mattoncini colorati provenienti da tutto il mondo.

Il tradizionale Fogolar furlan nella versione Lego

Al momento le mostre si possono organizzare solo a distanza. A Vidi dispiace molto dover rinunciare soprattutto all'esposizione di costruzioni con Lego 'Mattoncini in città' all'istituto salesiano Bearzi, che proprio Vidi insieme al suo gruppo ha fatto nascere e crescere. "La partecipazione – spiega Vidi - è sempre stata talmente alta, che è impossibile riproporla in questo difficile momento".

Attila e la leggenda della collina di Udine

Pietro Savorgnan di Brazzà

Birreria Moretti e tram a cavallo

Il nome dell'industriale è stato iscritto sul marmo dedicato ai benemeriti della città

Ritorno alla bellezza

UDINE. Conclusi i lavori di riqualificazione esterna del castello finanziati dalla Danieli. Benedetti: "I simboli di appartenenza e di identità, che sono lo specchio di ciò che siamo, vanno mantenuti nella loro originale dignità"

La scalinata sul lato nord dell'edificio

Il simbolo della città è tornato all'antico splendore. Infatti, si sono conclusi i lavori di riqualificazione della facciata e delle scalinate del castello, finanziati con 850mila euro dal gruppo Danieli. E per ringraziare l'azienda per quest'ultimo intervento, non il primo dopo quelli per piazza Libertà, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Pietro Fontanini** ha voluto iscrivere il nome del suo presidente **Gianpietro Benedetti** sulla lapide di marmo lungo, che riporta i benemeriti che, con le loro opere e donazioni, hanno arricchito il patrimonio artistico cittadino.

"È una gioia per me e per il Danieli Team - ha dichiarato Benedetti - condividere con la comunità friulana e con l'amministrazione comunale la soddisfazione di aver ridato al Castello di Udine il suo antico e ieratico splendore. Il Castello, cui tutti i friulani sono affezionati anche grazie alla celebre villotta *'O ce biel cjscjel a Udin'* e che si affaccia su piazza Libertà con il campanile e l'angelo che svetta nel cielo è un simbolo forte di friulanità e di appartenenza. È, nell'immaginario di ogni friulano, anche per coloro che stanno all'estero, simbolo di casa. Sono queste le considerazioni che mi hanno motivato a finanziare i lavori. I simboli di appartenenza e di identità, che sono lo specchio di ciò che siamo, vanno mantenuti nella loro originale dignità e bellezza. E farlo, in sintesi, è amore, rispetto e gratitudine per chi ha contribuito a costruire la nostra storia e le nostre radici che ci danno forza e la consapevolezza che, facendo e impegnandosi, si può".

UDINE. Dopo tredici anni Angelo Bianchini ha ottenuto la registrazione di un marchio che rende giustizia al vino bianco friulano

La rivincita del Tocai

Un novello Don Chisciotte si aggira per le vie di Udine. Si chiama **Angelo Bianchini**, 77 anni, e sta conducendo una sua battaglia per la riconquista del Tocai dal 2007, da quando cioè l'utilizzo esclusivo della denominazione fu riservato all'Ungheria costringendo i nostri produttori a ripiegare sul neologismo Friulano. Supportato da diversi amici, tutti irriducibili in questa sorta di lotta idealista, nel 2013 Bianchini ha ideato un nuovo nome, Bontaj, a cui ha abbinato nuovamente la parola Tocai facendone nascere un marchio. E con questa idea ha bussato agli uffici europei che si occupano della tutela della proprietà intellettuale. Proprio pochi giorni prima del Natale dell'anno più nefasto che si ricordi a memoria d'uomo è giunta una missiva ufficiale: mittente **Christian Archambeau**, direttore esecutivo dell'*European Intellectual Property Office*.

Angelo Bianchini mostra orgoglioso la registrazione del nome

L'Euipo gli ha comunicato l'avvenuta registrazione del marchio Bontaj Tocai.

"È una grande soddisfazione personale – ha dichiarato Bianchini – ma è anche una grande opportunità per tutto il Friuli e soprattutto per i produttori di vino che la vogliano cogliere. Non vedo l'ora, infatti, di rivedere il vero nome del nostro vino sulle etichette".

In passato Bianchini aveva tentato anche altre strade. Nel 2011, assieme all'amico Fernando Evangelista, avevano registrato il marchio 'Tocai' non per il vino, ma per le caraffe di vetro. Era l'oggetto, cioè, e non il suo contenuto enoico a chiamarsi con il nome incriminato e passato di esclusiva competenza degli ungheresi. Un contenitore per altro che veniva serigrafato con la dicitura "Un veri Tocai" giocando sul doppio senso in friulano di 'vetro' e 'vero'.

"La registrazione di Bontaj Tocai è un grande regalo per me e per tutti i friulani – conclude Bianchini con estrema commozione – e a loro auguro quindi *Bon Nadâl, Bon An e... Bon Taj*". (*r.c.*)

CIVIDALE

Mittelfest finisce nelle vetrine dei negozi

In occasione delle festività natalizie, Mittelfest ha posizionato nelle vetrine di sette negozi di Cividale altrettanti monitor che, fino al 10 gennaio, proietteranno in loop le più belle immagini delle ultime edizioni del festival, contribuendo a creare nel centro della città un'atmosfera gioiosa. Individuati in collaborazione con Confcommercio, gli esercizi sono Giorgio Barbiani assicurazione in via Borgo di Ponte, Arteni Sport, in Piazza Picco, Bar longobardo in Piazza Paolo Diacono, erboristeria Morgana, libreria Librimuner, ferramenta Fratelli Piccoli e abbigliamento Boccolini in Corso Giuseppe Mazzini, tutti da sempre grandi sostenitori del festival. I monitor riportano l'immagine di Mittelfest con il nuovo logo, che riprende quello storico creato da Ferruccio Montanari, e vogliono essere un omaggio al legame sempre più stretto fra la città è il festival. L'obiettivo è un rilancio di visione capace di imprimere una nuova energia all'evento in un'ottica di sinergia: basti dire che Mittelfest ha siglato in questi ultimi mesi oltre 30 nuovi accordi, rafforzato partnership internazionali, avviato il 'sistema Cividale' e una stretta collaborazione con i più importanti interlocutori culturali della regione.

UDINE

Investimenti senza pesare sulle bollette

Una sostenuta iniezione di investimenti per 90 milioni di euro: a tanto ammonta il capitolo di spesa stabilito nell'ultima seduta del Cda di Cafc. Si tratta di un "documento strategico ambizioso soprattutto alla luce di un anno pandemico in cui tutte le società del settore idrico hanno garantito la gestione di un servizio pubblico essenziale nonostante l'impatto negativo provocato dal Covid-19", sostiene con fermezza il presidente **Salvatore Benigno**. A partire dal 2021, quindi, sono previsti nuovi investimenti nel settore idrico integrato per circa 24 milioni di euro l'anno, per un totale di 90 milioni di euro, con una media di 57 euro ad abitante a fronte della media nazionale che si attesta sui 50 euro ad abitante. Stop invece agli incrementi tariffari per gli esercizi 2020 e 2021.

Salvatore Benigno

"È necessario che il terriorio sia dotato di un punto vendita locale a servizio dei residenti"

Ritornano le giuggiole

Valentina Viviani

DOGNA. Il più piccolo Comune del Friuli guarda al futuro con fiducia e apre un bando per la gestione di un negozio polifunzionale

Dogna, il più piccolo comune del Canal del Ferro non si fa fermare dalla pandemia e dalle croniche difficoltà della montagna, ma punta a cominciare il 2021 con un nuovo rilancio. "È stato pubblicato sul sito del Comune il bando che sostiene la nascita di un negozio polifunzionale che ha già un nome: 'Borgo delle giuggiole', a ricordare l'area in cui, nel corso del Novecento, era più sviluppata l'economia del paese.

"La situazione pandemica che stiamo vivendo ha evidenziato la necessità di dotare il territorio di una attività locale che possa rivitalizzare il paese e l'amministrazione ha scelto questo momento per affrontare con rinnovata fiducia il futuro – illustra il sindaco, **Simone Peruzzi** -. Questa scelta si pone vari obiettivi: riattivazione di una attività economica ora assente con conseguenti opportunità lavorative, erogazioni di servizi ai residenti, recupero del patrimonio inutilizzato, promozione e la valorizzazione delle connessioni territoriali per la nascita di filiere corte di prodotti di qualità".

Veduta aerea di Dogna, sede del prossimo 'Borgo delle giuggiole'

Per questa iniziativa, aperta a tutti, il Comune stanzia 25.000 euro che derivano dal fondo integrativo dei comuni montani. "Oltre al contributo economico, il beneficiario potrà usufruire di un accordo già stilato con la grande distribuzione oltre a poter partecipare a un imminente ulteriore bando per la gestione della foresteria comunale e del museo del territorio – conclude Peruzzi -. Quest'ultimo elemento punta alla sostenibilità dell'attività, attraverso un sistema virtuoso che porti allo sviluppo del territorio".

Sono 70 le coppie stabili che hanno cresciuto 44 giovani esemplari

L'anno del grifone

FORGARIA. La popolazione di rapaci della riserva di Cornino è l'unica ad aumentare sull'intero arco alpino

Un grifone giovane in volo (foto Fulvio Genero)

Lo sfortunato anno della pandemia ha regalato una stagione da record assoluto alla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino, sia per numero di accessi - 18 mila solo quelli censiti, cui si aggiungono i numerosissimi visitatori che non fanno tappa al Centro Visite - sia sul fronte del censimento della specie protetta, il grifone: sono infatti eccezionali, senza precedenti, i dati relativi alla nidificazione e all'areale occupato, estesosi sensibilmente. I siti più distanti si trovano ormai a oltre 40 km dalla Riserva naturale, il punto di alimentazione degli esemplari. Addirittura 70 le coppie territoriali monitorate, almeno 44 i giovani involati: un risultato straordinario, considerando che sicuramente sono presenti altri nidi non ancora individuati e che ci si trova ai margini dell'areale di distribuzione della specie, con situazioni ambientali e climatiche non particolarmente favorevoli. Le colonie variano da 1 a 15 coppie e sono distribuite in 15 settori, a quote comprese tra i 400 e 1.400 metri di quota. L'evoluzione più sorprendente riguarda l'espansione dei grifoni verso nord, sui rilievi alpini: sono ormai presenti sul monte Amariana e nelle valli più elevate e fredde della regione, in particolare in Val Raccolana e dintorni, con nidi ad alta quota e con diverse esposizioni.

"Si tratta dell'unica popolazione, sull'intero arco alpino - spiega il direttore scientifico della Riserva **Fulvio Genero** -, per la quale si riscontra un aumento del numero di coppie e l'espansione verso nuove zone rispetto a quelle della diffusione originaria, le pareti della Riserva naturale, cui gradualmente si erano aggiunte la Val d'Arzino e la Valle del Tagliamento. Il progetto di conservazione attuato dalla Riserva ha effetti positivi anche sulla presenza della specie in Austria, Slovenia e Croazia e sugli spostamenti di avvoltoi tra l'Europa occidentale e orientale e fra le Alpi e i Balcani".

Premio Epifania a Paolo Goi e Manlio Collavini

Non possiamo esimerci dal pensare alla pandemia che in questo nostro periodo storico ci ha costretti a confrontarci, contemporaneamente all'umanità intera, tutti con i medesimi gravi problemi causati dall'emergenza sanitaria. I ritmi della nostra vita, le relazioni sociali, addirittura parte delle nostre libertà individuali sono state stravolte tanto da farci immaginare che, una volta conclusasi questa fase, sarà difficile ritornare a quella normalità cui eravamo abituati. Questa situazione non poteva non condizionare l'organizzazione delle manifestazioni che tradizionalmente e da decenni si organizzano a Tarcento per celebrare degnamente i millenari riti Epifanici in uno splendido abbinamento tra sacro e profano. Le manifestazioni vengono così ridimensionate dalle circostanze e dalle disposizioni governative e regionali; comunque è rimasto costante l'impegno "par tignî vive la flame" e mantenere viva la tradizione come preciso segnale di volontà di ripresa. Così è confermato il 66° Premio Epifania, vero cavalierato del Friuli, assegnato a chi si è distinto per operosità, creatività e carità in qualsiasi settore professionale, imprenditoriale, artistico, sportivo e sociale. Un modo di tributare il riconoscimento delle genti della Piccola Patria a chi ottenendo, con le sue doti, risultati di eccellenza ha interpretato ed esaltato, onorandoli, quei valori a cui da sempre, con legittimo orgoglio, il Friuli e i Friulani hanno fatto riferimento. La commissione per l'assegnazione riunitasi, in modalità telematica, sotto la presidenza del sindaco di Tarcento Mauro Steccati e composta da Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio Regionale, Pietro Fontanini, sindaco di Udine, Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana; Loris Basso, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo; Walter Pezzarini, presidente Comitato Regionale Unpli, con delega della Fondazione Friuli; Nazareno Orsini, Presidente della Pro Loco Tarcento, prese in esame le segnalazioni pervenute, all'unanimità ha deciso di conferire il premio allo storico dell'arte e insegnante **Paolo Goi** e all'imprenditore vitivinicolo **Manlio Collavini**.

Goi, nato a Maniago nel 1939, è stato docente al Liceo artistico di Pordenone e alla Scuola di Restauro di Passariano. Nominato ispettore onorario della Soprintendenza, ha ricoperto il ruolo di Conservatore a Villa Manin e al Museo di Arte Sacra di Pordenone. Ha raccolto attorno all'Accademia San Marco di Pordenone, di cui è presidente, la totalità degli studiosi del Friuli Occidentale, promuovendo filoni di ricerca. Ha saputo diffondere nel mondo gli aspetti artistici e culturali del Friuli, evidenziandone l'importante contributo alla cultura dell'Europa.

Collavini, nato a Rivignano nel 1937, ha partecipato giovanissimo all'attività dell'azienda di famiglia, fondata nel 1896 dal nonno Eugenio. Nel 1966, trasferisce le cantine a Corno di Rosazzo, dove acquista il castello Zucco-Cuccanea. Oggi l'azienda Collavini con i suoi vitigni si estende su una superficie di 175 ettari con una produzione di oltre 2 milioni di bottiglie l'anno. Collavini fu tra i primissimi a portare i vini friulani nel mondo e il primo a credere nel Pinot Grigio vinificato in bianco, creando, fra il 1969 e il 1971, 'Il Grigio', anticipando l'attuale tendenza ai vini spumantizzati. Manlio però è soprattutto noto per la valorizzazione della Ribolla Gialla, vitigno autoctono sul quale ha iniziato a lavorare sin dagli Anni '70, cogliendone le potenzialità tra i vini fermi, prima, e tra gli spumanti poi.

Natale all'Uncinetto a Gemona del Friuli

La nuova iniziativa lanciata dal Comitato Borgate del Centro Storico sta ottenendo grande successo

A sorpresa, "Natale all'uncinetto", la nuova iniziativa lanciata dal Comitato Borgate del Centro Storico di Gemona, sta ottenendo un successo davvero incredibile. L'obiettivo di partenza era di realizzare un vero e proprio albero di Natale interamente fatto con le "granny square", le classiche mattonelle all'uncinetto della nonna. L'idea del Comitato è stata accolta da grande e inaspettato entusiasmo: lana e mattonelle sono arrivate a Gemona, oltre che da tutto il Friuli Venezia Giulia, anche dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Campania, dall'Emilia Romagna e dal Veneto. E insieme alle mattonelle sono arrivate lettere e messaggi commoventi, di unione, fratellanza e di sostegno a seguito della situazione che stiamo tutti vivendo. Abbiamo quasi 3000 mattonelle e sono più di 200 le persone che hanno aderito donando lana, realizzando le "granny square" e collaborando fattivamente all'assemblamento degli alberi. Già, alberi... al plurale: perché, visto il gran numero di mattonelle raccolte, il Comitato delle Borgate del Centro Storico ha voluto fare uno sforzo ulteriore e per colorare il Natale e dare un segno di presenza in un momento così difficile, ha deciso di realizzare, oltre all'albero centrale posto nella Loggia del Municipio alto 2 metri e 20, altri due alberi di quasi 2 metri, diversi allestimenti in Piazza del Municipio e in Via Bini e PIU' DI 70 ALBERELLI di diverse dimensioni da donare a tutte le attività commerciali e agli esercenti del centro storico, nonché alle attività aderenti alla Lotteria di Carnevale, a cui il Comitato Borgate del Centro Storico ha già dato il via. I casi della vita ci hanno portati inoltre a stringere un gemellaggio - e relativo scambio di "granny square" - con un gruppo di "uncinettine" di Calamandrana (Asti) dove è stato realizzato un albero di 6 metri e il "Natale all'uncinetto" di Gemona ha pure aderito al progetto "Trivento - Gemona 2020 Natale al Borgo" insieme ad altre città italiane ed estere. L'idea del "Natale all'uncinetto" è partita nel mese di agosto come stimolo a "fare comunità" impegnando tutti gli appassionati di uncinetto in un progetto collettivo per Gemona del Friuli, coinvolgendo privati cittadini, associazioni, comitati di borgata e la Pro Glemona, in un momento storico che vede tutti fisicamente un po' distanti ma non per questo meno uniti. Il Progetto "Natale all'uncinetto" vede il fondamentale sostegno della Commissione Pari Opportunità del Comune di Gemona. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Vivi il cuore di Gemona – Family Experience", che per la sua valenza viene sostenuto dal Comune di Gemona del Friuli e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

BUTTRIO

Le Pro Loco donano 6 tonnellate di cibo alle famiglie in difficoltà

Oltre 6 tonnellate di prodotti alimentari di prima necessità e freschi sono stati donati dal Consorzio tra le Pro Loco Torre Natisone - Tôr Nadison - Ter Nediža, con sede a Buttrio, al Banco Alimentare (che aiuta 300 enti caritativi convenzionati, i quali assistono circa 47 mila indigenti in regione) per aiutare durante le festività famiglie in difficoltà a causa del Covid-19. Un progetto solidale chiamato "Da Famiglia a Famiglia - Un aiuto concreto dalla famiglia delle Pro Loco alle famiglie del Friuli", realizzato dal Consorzio con il sostegno del Comitato regionale Unpli e di singole Pro Loco, ha visto la raccolta in pochi giorni a inizio dicembre. I fondi raccolti sono stati utilizzati per acquistare gli alimenti nella catena di generi alimentari all'ingrosso Vivo Friuli, la quale ha applicato un prezzo calmierato per far rendere al meglio i fondi raccolti. Non solo: alcuni fornitori della catena hanno voluto dare il loro contributo con ulteriori donazioni materiali.

La consegna delle derrate alimentari

CORMONS

Busan firma le nuove etichette del Vino della Solidarietà

Massimiliano Busan e, sotto, l'opera finita in etichetta

A poche settimane dall'assegnazione del premio Eticork alla Cantina Produttori Cormòns, esce la nuova annata del Vino della Solidarietà: un Collio bianco vendemmia 2019. A disegnare la nuova etichetta è l'artista goriziano **Massimiliano Busan**.
"Sono stato coinvolto in questa encomiabile iniziativa da Franco Dugo già in estate - spiega - e ho cominciato a lavorare su tavola, realizzando tre opere, delle quali ho selezionato due. Ho utilizzato il mio stile con riferimenti al nostro paesaggio, che alludono alla vite, come il segno incrociato, tipico dell'arte friulana del Novecento, ed altri elementi che ricordano la Natura. Questa scelta per l'etichetta è la migliore, ottenuta con un'originale tecnica mista su tavola".
Ricordiamo che gli artisti finora coinvolti, dal 2014, sono Franco Dugo, Sergio Altieri, Giorgio Valvassori, Ignazio Doliach, Renzo Pagotto e Luciano de Gironcoli.
Le prime bottiglie sono già state etichettate e sono in vendita al wine shop della Cantina Produttori: il ricavato della vendita sostiene il Centro diurno Anffas.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

GIOVEDÌ 24 dicembre

VENERDÌ 25 dicembre

SABATO 26 dicembre

Oggi daremmo la colpa all'inquinamento, ma allora non si potevano attribuire questi eventi ad altro se non al Sole, che governa il clima

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Gli eventi meteo estremi c'erano anche in passato

RILEGGENDO i 'Commentari Urbani' di Giovan Battista Pomo, scopriamo diverse 'bizzarrie' del clima anche nel 1700...

Giovan Battista Pomo, un nobile pordenonese che visse a lungo nel centro della città nel 1700, scrisse un libro dal titolo '*Commentari Urbani*' che raccontava quanto successe dal 1728 al 1791 a Pordenone, riportando fedelmente anche le diverse situazioni climatiche. Questi avvenimenti che vi sto per raccontare (ne ho selezionati solo quattro, ma ce ne sarebbero tanti altri) offrono vari spunti di riflessione.

Alluvioni

Adì 1° ottobre 1747. Dalle dirote pioggie cadute ieri e l'altro ieri, fu in hoggi un'escrescenza d'acque molto grande, poiché il nostro fiume Noncello, non potendo scorere a motivo della Meduna, che era quasi fuori delle rive, si gonfiò talmente che era venuta l'acqua sino dentro la becaria e dentro la chiesa della SS.ma Trinità cosichè si andava per la chiesa in batello. Si seppe poi che la Livenza, la Piave e il Tagliamento fecero tutti danni considerevoli, ingravarono campi arativi, prati e paludi in quantità et a recordi de huomini vecchi, non sono mai state così grandi, fu ritrovata sopra le grave un'armenta et un cavalo anegati. Ogni giorno si sentiva dire, per relazioni che venivano, i grandi danni causati per l'escrescenza dell'acque sudete la Meduna stessa e la Livenza, in molti luochi l'acqua sormontò le rive e fece danni notabilissimi.

Fragole e viti in gennaio

Adì 2 Febraro 1759. Sicome l'inverno dell'anno passato è stato de' più fredi che siano statti di neve e di giacio, così in quest'anno fu un inverno il più placido e buono che non sia statto da tanto tempo, né se li può dare titolo d'inverno, ma d'una placida e quieta primavera, non essendo statta mai una pioggia né un vento, ma sempre buon tempo, con il sole che riscalda come il mese di marzo, a segno talle che nella villa di Aviano, in casa de Nob. fratelli Christofoli di questa città, una vitte giovine situata sotto di un muro che formava cantone e alla posta del sole, nel giorno delli 2 gennaro di quest'anno 1759 comincio a germogliare e in tre luoghi si vedeva chiaramente ad uscirne tre vampoletti […] e non è meraviglia, poiché anco qui in Pordenone, […] in una sua terazzetta situata anco questa alla posta del sole, nel giorno della Conversione di San Paulo li 25 gennaro del presente anno 1759, dal Nob. Federico Richieri fu racolto due fragole mature e fatte e colorite come sono il mese di maggio […]

11 mesi di scirocco, con piogge e inondazioni

Adì 10, 11 e 12 agosto 1765. Sarà ancora cosa degna da notarsi che sino dalla fine del mese di settembre dell'anno passato 1764 il tempo si fece sirocale e piovoso e così seguitò tutto l'autunno e tutto l'inverno passato […] ma quasi ogni giorno siroco e piogie continue, come pure seguitò tutta la primavera e sino il giorno sudetto 11 giugno, ch'io scrivo, seguita il tempo sirocale e non passa giorno che piovi, con tempi cattivi quasi ogni giorno e più volte al giorno, con pioggie dirotissime e grandi et ancora seguita il tempo rotto. Nell'inverno passato dalle continue pioggie le strade erano ridotte sì cattive e pessime, che si erano ridotte impraticabili, con fanghi e buse oribili, che non si è veduta mai più tal cosa, a [segno] tale che qui in Pordenone non venivano più cari dalle ville di sotto ed era di sotto ed era bandito il comercio.

»

Nella foto scattata dall'elicottero la situazione del maltempo sul Pordenonese nella giornata di lunedì 7 dicembre 2020

A motivo de continuati sirochi che corono che sono undeci mesi continui, la racolta de formenti in quest'anno è statta sì scarsa, che non poteva essere il pegiore, et così nel Friuli basso e nella Marca Trivigiana non solo li formenti furono pochissimi come qui, ma poco di buono carichi di vezza e di altra zizania [...]
Cosa degna anco di stupore è che in tutta questa estate non fu mai, sino a quest'ora presente che scrivo e sino a questo giorno in 10, 11 e 12 agosto 1765 una giornata sola di gran caldo, ma solo qualche giornata di caldo sirocale e sforzato, anzi essendo quasi ogni giorno o pioggia o tempo nuvoloso da pioggia, l'aria subito si rafreddava in maniera che conveniva il più delle volte coprirsi con vestiti di pano e tabari e massime la mattina e la sera per il gran fredo che talvolta si sentiva [...]

Nebbia fittissima in 40 giorni continui d'estate

Adì 23 giugno 1783. Sarà parimenti cosa d'essere registrata ancora, come dal giorno 18 giugno sudetto cominciò a regnare un densissimo caligo continuo, tutto il giorno e tutta la notte, più e meno, che seguitò così sempre per il corso di trentasei giorni continui, cioè dalli 18 giugno sudetto sino lì 24 luglio susseguente, senza mai declinare se non qualche poco sull'ora del mezzo giorno sino verso sera, affinché il sole si vedeva sempre conturbato e confuso, massime nel levare e tramontare pareva proprio una luna [...] Questo successe per quasi tutta l'Europa, tantochè in molte città della stessa si erano poste le persone in qualche somma apprensione e costernazione, supponendo che al cessar di questo potesse nascer e intervenir qualche gran disgrazia di teremotti od altro. Ma grazie a Dio Benedetto, non causò niun male imaginabile, ma bensì alle melonare, che fece marcire tutti lì meloni e angurie del primo fiore [...]

Concludo ricordando che, se oggi succedesse uno di questi eventi climatici che ho descritto e che sono avvenuti nel 1700 a Pordenone ma che hanno colpito senz'altro l'area del Nord-Est come minimo, ci sarebbero messaggi terroristici sul cambiamento climatico e daremmo la colpa all'inquinamento o a quant'altro ma evidentemente a quel tempo l'inquinamento non c'era e non si potevano attribuire questi eventi a cause facilmente comprensibili se non probabilmente al Sole, che allora come oggi, governava il clima.

www.umbertotirelli.it

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giuliana Gentile *

Dopo le cure: guarire si può

Una delle maggiori preoccupazioni della donna operata per un tumore al seno è che la malattia possa ripresentarsi. Le linee guida prevedono di effettuare una mammografia (e/o un'ecografia) di controllo annuale e una visita oncologica e/o senologica semestrale per i primi due anni. Durante le visite saranno valutati gli esami del sangue; altre indagini saranno prescritte ed eseguite solo sulla base di un sospetto clinico; inoltre, è raccomandato fare visite ginecologiche annuali e, comunque, informare quanto prima il ginecologo in caso di comparsa di perdite ematiche anomale.
Il percorso terapeutico non si esaurisce con il trattamento. Essere malata di cancro non è un'esperienza che riguarda soltanto il corpo; la malattia modifica

aspetti personali, familiari e professionali, provocando a volte fatica nel riconoscersi nei vari aspetti della propria identità. Per questo motivo in Italia, grazie al Piano Oncologico Nazionale, viene consigliato a tutte le pazienti un incontro con **uno psico-oncologo** già al momento della diagnosi. Lo specialista ha la funzione di sostenere la donna nei momenti di maggiore criticità e di supportarla durante i processi decisionali. Non bisogna avere paura di ricorrere a un supporto psicologico per superare un evento così sconvolgente e destabilizzante: **vincere il cancro significa soprattutto infrangere dei tabù**.

Accanto a questo aspetto è opportuno migliorare i propri stili di vita: mantenere un adeguato peso; prediligere una dieta ricca in frutta fresca e verdure; svolgere un'attività fisica costante e regolare; limitare l'alcool; evitare il fumo. Non bisogna, inoltre, dimenticare l'esistenza della Medicina integrata che, se praticata in ambito altamente professionale e in centri adeguati, può contribuire a garantire un benessere globale e una migliore qualità di vita.

*chirurgo senologo - volontario Lilt Udine

Family salute

Giandomenico Bagatin, vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi Fvg, ci guida verso queste strane festività 2020

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Feste Covid, come superare la rabbia

QUESTO NATALE sarà un banco di prova difficile per molte persone, che dovranno riuscire a rielaborare l'angoscia e l'insofferenza.

a cura di Irene Giurovich

Prima, seconda, terza e forse quarta ondata... Con l'incertezza eretta ad assoluto ci si appresta a vivere un periodo di festività e ricorrenze funestato dalla minaccia onnipresente del virus. La seconda ondata del Covid ci sta accompagnando fra luci natalizie, alberi e regali che, mai come quest'anno, sono intrisi di tragicità e dolori. Abbiamo intervistato lo psicologo **Giandomenico Bagatin**, vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Fvg.

Cos'è cambiato oggi rispetto alla comparsa del virus a marzo? "Si stanno verificando dei fenomeni evidenti nella reazione delle persone che denotano proprio un cambiamento nell'affrontare e gestire l'emergenza pandemica che sembra appunto non finire mai... Innanzitutto si deve capire che cosa succede nella mente quando si trova in una contingenza di crisi e capire di che tipo di crisi si sta parlando".

Fa riferimento alla rabbia e alle frustrazioni che si registrano ovunque? "In un certo senso sì. Mi spiego: a marzo la crisi era vissuta come passeggera, temporanea. In questi casi la mente adotta delle strategie di contrasto e resistenza paragonabili a quelle attivate in occasione di eventi emergenziali quali, ad esempio, il **terremoto**. Parliamo cioè di eventi (improvvisi e destinati a passare) che sradicano la normalità e di fronte ai quali la mente reagisce con azioni e comportamenti improntati alla solidarietà e alla vicinanza di gruppo. E' stata la fase degli inni dai balconi e degli striscioni per i sanitari".

Adesso invece? "Siamo dinnanzi a due problemi: la **durata della crisi e le ricadute sul piano economico**. Se non addestriamo la mente a porre misure di contrasto adeguate – e in questo gli psicologi dovrebbero essere la risorsa per i cittadini – si rischia di mandare in cortocircuito il cervello. Stiamo assistendo ad **alterazioni umorali/comportamentali** dovute alle astinenze obbligate dalle nostre piccole o grandi dipendenze. Molte attività normali e/o sane (hobby, sport, lo spritz serale) hanno anche il ruolo di "**identità compensatorie**", cioè abitudini che ci tengono occupati per non pensare all'angoscia, che nella vita c'è sempre e ora ancora di più. Se ne veniamo privati, proviamo oppressione e cerchiamo un colpevole perché, per quanto spiacevole, la rabbia è preferibile all'angoscia della vita. **Ma questa insofferenza è un tipo di rabbia pericolosa, perché può rivolgersi a qualsiasi cosa o persona.** In questo senso anche l'alterazione dei rituali delle feste può passare dall'essere un semplice adattamento creativo, magari un po' triste, a una rivendicazione contro qualcuno che ci toglie qualcosa".

Su queste feste insolite pesa anche la scure di un'economia sempre più zoppa... "C'è una costante, documentata anche da varie ricerche recenti, secondo cui quando viene intaccato il portafoglio e, quindi, la prospettiva futura di lavoro e redditi diventa a tinte fosche, anche il cervello stesso va incontro a un decadimento, fuor di metafora si diventa letteralmente meno intelligenti; quando ci troviamo in crisi economica, come ora, anche il ragionamento peggiora".
"Diventa molto più facile urlare alla congiura, al complotto, alla negazione... Il bersaglio possono diventare l'autorità, il governo, gli amministratori, i medici, il personale sanitario, i negazionisti, chi non rispetta le regole, o al contrario quelli che le rispettano (le "pecore"). E, magari, assistiamo al rovesciamento radicale di quanto vissuto a marzo: per alcuni nove mesi fa i medici erano gli eroi, adesso sono responsabili o corresponsabili della situazione. Si creano le logiche di gruppo del tipo 'noi contro loro', gli schieramenti faziosi tipici del tifo da stadio. Vengono meno il collante sociale e le forme di solidarietà e di aiuto reciproco. Bisogna aiutare le persone a conoscere e processare tutto questo perché l'angoscia e l'insofferenza non si trasformino in odio sociale".

Quest' anno il Natale è anora piu importante

Tanti Auguri da Afds Pordenone

WWW.AFDSPN.IT INFO@AFDSPN.IT SEGUICI SU

Dal Parco Naturale delle Dolomiti
Patrimonio UNESCO
DOLOMIA
L'ACQUA DI ORIGINE PROTETTA
ACQUA OLIGOMINERALE NATURALE
NATURALE
DOLOMIA
acquadolomia.it

Palazzolo si prepara per i Borghi d'Italia

Strade, decoro urbano, valorizzazione turistica. Questi gli interventi che l'amministrazione comunale di Palazzolo dello Stella ha messo in atto per migliorare la qualità estetica e la fruibilità del centro storico, anche dal punto di vista turistico. Di recente, grazie ad un contributo regionale, è stata ultimata la riqualificazione dell'area del porticciolo con il rifacimento del pontile e l'installazione di balaustre di sicurezza in legno, opere che si aggiungono all'istituzione dell'adiacente area sosta camper che, con la bella stagione, attirerà un gongruo numero di turisti, a beneficio delle attività produttive locali. Anche Via Roma è interessata dal cantiere quasi giunto al termine e che, in questo primo lotto, vede il rifacimento del manto stradale, sistemazione di marcipiedi, ed inserimento di un tratto in porfido antistante il municipio. Queste opere vengono sostenute con fondi comunali mentre, per il secondo lotto di Via Roma, si provvederà alla riqualificazione (asfalto, marciapiedi, potature) con contributi regionali. Altri fondi comunali sono stati impiegati per il cantiere in corso che prevede l'ammodernamento del parco adiacente alle scuole, con installazione di nuovi giochi su apposita superficie idonea ad assorbire l'impatto di eventuali cadute, per la sicurezza dei piccoli utenti.

Nei giorni scorsi si è provveduto alle potature delle piante in Via Roma, Via Fornaci, del cimitero e dell'area verde adiacente alla passerella pedonale, nella quale verranno installati anche dei fari: un bel biglietto da visita per chi transita sulla SS14, come la passerella pedonale che rimarrà illuminata per tutto l'anno. Gli interventi di restyling contemplano anche Piazza Bini che, grazie al posizionamento di nuovi arredi (panchine, fioriere, rastrelliere portabiciclette) subirà un miglioramento estetico e sarà maggiormente fruibile. Sempre in Piazza Bini, ed in altri punti del nostro territorio, troveranno dislocazione alcuni totem turistici nei quali, a corredo delle notizie storico-artistiche del territorio, saranno inserite anche delle foto attuali e storiche e lo slogan "Benvenuti nel territorio dello Stella", già visibile sul banner di benvenuto collocato recentemente sulla SS14 all'altezza dell'ingresso in paese. Come spiega il Sindaco Franco D'Altilia, l'amministrazione comunale è fermamente convinta delle potenzialità storiche, ambientali e turistiche del nostro territorio, e tutti questi interventi rappresentano un tassello del percorso che porterà il giusto merito al nostro comune, che si aggiunge anche alla candidatura a Borghi d'Italia, per la quale siamo in attesa della visita da parte della commissione giudicatrice. Colgo l'occasione per ringraziare la giunta ed i consiglieri di maggioranza per la collaborazione e rivolgere a tutta la cittadinanza i più sentiti auguri per le imminenti festività natalizie.

L'attività integrata punta a valorizzare i principi della costituzione, che dovrebbero essere alla base dell'educazione dei futuri cittadini

Elena Gianello, professoressa di educazione motoria e presidente dell'associazione

Neanche la pandemia ferma la Calicanto Onlus

L'ASSOCIAZIONE, pur con tutte le difficoltà, continua a promuovere e fornire servizi di sport integrato, e non solo, a ragazzi abili e disabili

Caterina Fazion

Vedere una pianta fiorita anche nei mesi invernali può sembrare impossibile, ma non per il Calicanto, il cui nome in greco significa *"fiore d'inverno"*, ispirato alla capacità di questo particolare arbusto di produrre, anche nei mesi più gelidi, piccoli e profumatissimi fiori gialli. Non è un caso che l'**associazione sportiva Calicanto Onlus di Trieste**, che fornisce e promuove servizi di sport integrato tra ragazzi abili e disabili, abbia deciso di chiamarsi proprio così: sempre attiva, offre servizi tutto l'anno, grazie all'intuizione controcorrente di **Elena Gianello**, professoressa di educazione motoria presso un istituto superiore di Udine e Presidente della Onlus.

La Calicanto Band in un'esibizione pre-Covid al Salone degli Incanti

"L'associazione nasce nel 2001, anche se l'attività dello sport integrato parte nel 1996 al Carducci di Trieste, dove insegnavo. La nostra Onlus collabora con molte scuole, ma non solo. Forniamo servizi dalla primaria fino a giovani poco più che trentenni. A livello associativo siamo circa 150: offriamo basket, pallavolo, calcio, vela, settimana bianca e verde. Ospitiamo ragazzi abili o che presentano disabilità di qualunque natura: relazionale, fisica o sensoriale. Caratteristica fondamentale è dare a chi la frequenta la possibilità di fare quello che più si desidera, rispettando identità e passioni".

In che modo la pandemia ha influenzato le vostre attività?
"Certamente il Covid ha castigato anche noi, come tutti. Essendo le palestre chiuse, ci siamo dovuti inventare un progetto nuovo, proponendo attività motoria a piccoli gruppi, valorizzando il territorio della città di Trieste. Anche una semplice passeggiata offre un'opportunità di movimento preventivo, che tutela la salute: il primo attrezzo con cui dobbiamo lavorare è il nostro corpo. I ragazzi ne hanno sicuramente risentito, soprattutto durante la prima ondata, ma anche in quel caso ci siamo organizzati proponendo delle sfide di attività motoria a distanza, tramite social, riscoprendo giochi popolari come "campana", e siamo addirittura riusciti a farli suonare".

La Calicanto non è solo sport quindi… "No. L'attività è suddivisa in tre grandi settori: il primo è sicuramente quello dello sport, anima dell'associazione. In più dal 2010 abbiamo la Calicanto band. Non si tratta di musicoterapia, ma di musica integrata dove ragazzi abili e disabili collaborano suonando e componendo. Ultimamente stiamo cercando di promuovere anche il lavoro integrato, in modo da facilitare l'ingresso dei disabili nel contesto occupazionale".

In che modo i normodotati si avvicinano all'associazione?
"Sicuramente per curiosità ma, una volta formati ed educati alle diversità, imparano ad accettarle, gestirle e a non averne più timore. L'attività sportiva della Calicanto valorizza proprio i principi di cittadinanza e costituzione di cui si parla tanto nelle scuole, che dovrebbero essere alla base per educare il futuro cittadino, consapevole dei propri diritti e doveri. L'integrazione e l'inclusione che vediamo sono reali e tangibili: anche al di fuori dell'associazione, i ragazzi si vedono e si frequentano. In questo particolare momento non vivono un vero distacco, in quanto restano in costante contatto telefonico e via social".

I grandi eventi del 2020 legati a celebrazioni (più o meno indovinate) non sono andati sempre a buon fine. Anzi...

Riprovate, sarete (forse)

I FLOP di un anno di cultura compromesso dalle imprevedibili chiusure per Covid-19, ma anche da alcune scelte non troppo felici

Andrea Ioime

E così, alla fine, ci siamo abituati a diventare animali 'asociali'. Abbiamo imparato a guardare le mostre dai 10 cm di uno smartphone, a frequentare un vernissage seduti sul divano, col computer sulle gambe e - chi ci avrebbe mai pensato? - a seguire una conferenza sui social. Annullati gran parte degli appuntamenti 'in presenza', il mondo della cultura è andato avanti lo stesso - soprattutto grazie alla presenza di sponsor pubblici e privati - , rimandando a tempi migliori eventi già programmati. Quelli legati a una data specifica non sono proprio andati benissimo e questo dovrebbe far riflettere per il futuro.

Certo, nessuno un anno si fa si aspettava una pandemia, e allestire grandi mostre o preparare convegni e festival di un certo livello richiede mesi e mesi di lavoro. In alcuni casi sprecati, in altri semplicemente convertiti a una fruizione 'digitale'. Musei e sale chiusi per buona parte dell'anno hanno avuto una parte fondamentale nel soffocare l'intero comparto, tra eventi spostati, cancellati o solo annunciati. Resta il dubbio che in alcuni casi si sarebbe potuto fare di più, o di diverso. Riproviamoci nel 2021. Che sarà - tanto per dare un paio di idee - il 700° anniversario dalla morte di Dante, il 120° di Giuseppe Verdi, l'80° da quella di James Joyce, ecc....

CELEBRAZIONI: PER IL TIEPOLO, ASPETTIAMO ALTRI 50 ANNI...

In particolare nel mondo di area germanica, Udine è nota come "la città del Tiepolo" per la presenza di un numero cospicuo di opere di uno dei maggiori pittori del '700 italiano: nel Palazzo Patriarcale, sede del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, ma anche nel Duomo e nell'Oratorio della purità, location note agli estimatori. Il 27 marzo si sarebbe dovuto celebrare il 250° anniversario della morte di **Gianbattista Tiepolo**. Una collaborazione tra Museo diocesano e Gallerie e Museo del duomo per valorizzare il patrimonio di quadri e affreschi di Gianbattista e del figlio Giandomenico in città era stata annunciata, ma gran parte dei progetti è caduta vittima del lockdown. Il nuovo Museo friulano della fotografia ha ospitato *Udine espone Tiepolo*, excursus sugli omaggi all'opera dell'artista attraverso disegni, fotografie e video, ma la mostra è finita online quasi subito. E così, nella memoria degli appassionati più vetusti, rimane l'omaggio storico di Villa Manin nel 1971 (chissà perché…) per il bicentenario della scomparsa. Si poteva fare di più? Alla fine, oltre a una serie di visite guidate interrotta quasi subito e una cartellonistica stradale forse pleonastica, l'occasione è stata un po' sprecata, anche se le visite dei turisti germanici erano comunque ridotte dal virus. Una promessa: tra 50 anni, pandemie permettendo, fate di meglio!

GIOVANNI DA UDINE: RIMANDATA LA PRIMA GRANDE MOSTRA

Doveva aprire il 12 dicembre ed era stata annunciata come "una delle più importanti mostre organizzate a Udine" già con qualche mese in anticipo, quando già si intuiva che difficilmente sarebbe stata visitabile, visto il susseguirsi di Dpcm e zone 'colorate'. *Zvan da Vdene fvrlano – Giovanni da Udine tra Raffaello e Michelangelo (1487-1561)*, nelle Gallerie d'arte antica del Castello della città che, appena un quarto di secolo prima, gli aveva dedicato il 'Teatrone' tra la sorpresa generale, sarebbe stata la prima, vera mostra dedicata a Giovanni Ricamatore, o meglio, Giovanni da Udine, 'furlano', come si firmò all'interno della Domus Aurea. Artista che riuniva in sé l'arte della pittura, del disegno, dell'architettura, dello stucco e del restauro a livelli di grande eccellenza, lavorò a Udine, Firenze e soprattutto Roma, prima di rientrare nella sua città natale col proposito di "non toccar più pennelli" e finendo invece a progettare edifici. Grande progetto che, la prima volta, riuniva un cospicuo numero di raffinati disegni da musei europei e una collezione privata americana, oltre a stucchi, incisioni, documenti, lettere, libri e stampe, la mostra voluta dall'amministrazione comunale – e anticipata già su queste colonne durante i mesi estivi – rappresentava finora l'omaggio più importante a un ex 'ragazzo di bottega' di provincia, capace di farsi conoscere sullo scacchiere internazionale dell'epoca come uno dei talenti pittorici più puri della sua generazione. Se ne riparlerà in primavera. Lo auspichiamo.

APERTA IL 31 OTTOBRE e subito chiusa, è stata prorogata fino al 2 maggio 2021 la mostra 'Malkovich, Malkovich, Malkovich' di Sandro Miller, al Magazzino delle Idee di Trieste

più fortunati

TARTINI: LA FAMA 'SINISTRA' SI E' CONFERMATA

La data spiega tutto: il 26 febbraio si doveva celebrare in regione un altro anniversario: il 250° dalla morte di **Giuseppe Tartini**. Nato a Pirano nel 1692, fu uomo di fascino e nel suo tempo il più famoso violinista d'Europa, apprezzato compositore e professore di musica, ma anche scienziato, autore di trattati sull'armonia e sulla teoria della musica, inclusa quella sul 'terzo suono'. La sua città natale, Pirano, e quella di Trieste, che gli ha dedicato il Conservatorio, avevano pensato a un elenco di celebrazioni lungo quasi un anno, che comprendeva un progetto di turismo culturale finanziato dall'Unione europea per promuovere la sua eredità culturale unendo partner italiani e sloveni. Il 29 febbraio, i primi casi di Covid in Friuli chiudono virtualmente – e anche fisicamente – una parte di eventi. Impossibile, vista la coincidenza temporale, non pensare alla fama sinistra dell'artista, con una vita di sorprese e misteri, fatta di duelli alla spada e una parentesi monastica, ma anche un leggendario incontro con il Maligno, che gli avrebbe suggerito una famosa composizione, *Il trillo del diavolo*, alimentando una fama diabolica, mai smentita (tutt'altro) dal musicista!

IL TEMA: FINE DEL PATRIARCATO? NO, GRAZIE!

Se una cosa non va benissimo la prima volta... di sicuro non lo farà la seconda. Nel 2019, l'intera regione (!) si era impegnata a realizzare progetti culturali di ogni tipo dedicati alla figura di Leonardo da Vinci, che da queste parti passò il tempo necessario per un paio di progetti, di cui uno rifiutato. Il tema culturale 'suggerito' dall'amministrazione regionale per ricevere i fondi necessari per realizzare progetti culturali nel 2020 era – per chi non lo sapesse – il 600° anniversario della caduta dello Stato patriarcale di Aquileia per mano della Repubblica di Venezia. Mai ricorrenza infausta fu più contestata: di fatto, il 1420 coincide con la fine dell'epoca d'oro del Friuli e per questo la scelta è stata attaccata da buona parte del mondo culturale, cui non è andato giù di dover 'celebrare' una data infausta: la fine dell'autonomia e l'inizio della sottomissione (nel caso specifico, da alcuni trovato non casuale, al Veneto). Risultato? Il Covid e la pandemia hanno messo in secondo, se non terzo piano la cultura e un tema non troppo felice, e i progetti sulla 'fine del Patriarcato' si sono contati sulle dita di poche mani… Speriamo che la lezione sia servita.

I TOP

I festival funzionano quando fanno sinergia e leggono il presente

Resilienza, innovazione e sinergia sono state le parole d'ordine che hanno permesso a un intero settore già alle soglie della crisi di resistere grazie anche al sostegno dei 'mecenati', pubblico compreso. Unire le forze è una delle soluzioni per leggere meglio il presente e garantire qualità anche in tempi duri. E' per questo che due istituzioni di riferimento, **Fondazione Friuli** e **Fondazione Pordenonelegge**, hanno stretto un accordo triennale di partnership dedicato alla diffusione della cultura e alla promozione del territorio, che permetterà l'ideazione e l'organizzazione di iniziative comuni anche al di fuori degli appuntanti tradizionali.

Quelli come **pordenonelegge**, che pur in versione ridotta ha garantito l'edizione 2020, come avvenuto per altre rassegne: **Friuli storia, Identitas, èStoria** in versione 'Controvirus', **Le Voci dell'inchiesta** e il **Premio Hemingway**, dirottati online. Alcuni sono stati più fortunati, indovinando il periodo giusto, da **Maravee** a **Stazione di Topolò**, **Leali delle notizie** e **Geografie**. Solo online rassegne artistiche come **Zeropixel** e **Palinsesti.** E pure **Dedica**, spostata a settembre anche nel 2021, mentre **vicino/lontano** è riuscito pure a raddoppiare, con una prima parte in streaming e una seconda in presenza, compreso il **Premio Terzani**.

'Vicino/lontano': due versioni, doppio successo

Se le grandi mostre, come già detto, han dovuto perlopiù dare forfait – con l'eccezione della rassegna di **Illegio** -, a chiudere con un bilancio positivo è stato anche il rinnovato **Mittelfest**, che a settembre ha chiuso il triennio della direzione artistica precedente con un'edizione premiata dai numeri.
E ha già messo in cantiere il futuro, con una nuova formula per tutto l'anno (*MittelfestLand*) per promuovere il territorio e una maggior sinergia 'made in Friuli', a partire da quella con la **Fondazione Claricini Dornpacher**, che ha già in serbo novità per l'anno nuovo. (*a.i.*)

La nuova guida del 'Mittelfest'

Cultura

Anticipazione 'social' per il Premio Umberto Saba Poesia che sarà conferito a marzo 2021: nei canali di pordenonelegge è online 'Una città di poesia. Umberto Saba e Trieste'

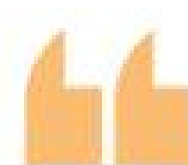
Don Pressacco, l'eredità nei cori da lui fondati

IL PREMIO 'RUSTICITAS' sceglie quattro sodalizi legati all'attività del sacerdote-musicologo

Andrea Ioime

L'undicesima edizione del **Premio Rusticitas**, assegnato dall'**Associazione culturale don Gilberto Pressacco** a una personalità friulana che abbia saputo incarnare e rappresentare qualità tipiche degli ambienti rurali come semplicità, frugalità, onestà, schiettezza, coerenza e rifiuto dei compromessi, andrà quest'anno a quattro cori legati al sacerdote-musicologo. "Le motivazioni dei premi di questa edizione – spiega il presidente dell'associazione, **Flavio Pressacco** - si rifanno da un lato alla particolare situazione che richiede armonia, coesione e unità di intenti nella comunità, cosa che caratterizza in generale i cori, e dall'altro alla particolare predilezione di don Gilberto per il settore nell'ambito della sua attività di grande studioso della musica".

In questa cornice, Pressacco fu il fondatore dei cori **Candotti** (1970), del **Liceo Stellini** (1974), **Candonio** e della **Schola Aquileiensis** (anni 80). Proprio i cori Candotti, Schola Aquileiensis e Liceo Stellini sono fra i tre vincitori di questa edizione: il quarto è il **Coro dell'università di Udine** intitolato a Gilberto nel 2017, In occasione delle premiazioni, appena sarà possibile, i vincitori dell'edizione 2019 avranno l'opportunità di una *laudatio/lectio magistralis* per quelli del 2020. **Giampaolo Gri**, già compagno di seminario di don Gilberto, svolgerà una *lectio* sull'importante ruolo della musica nelle riflessioni di Pressacco sul protocristianesimo aquileiese e sulla cultura e la storia del Friuli in generale.

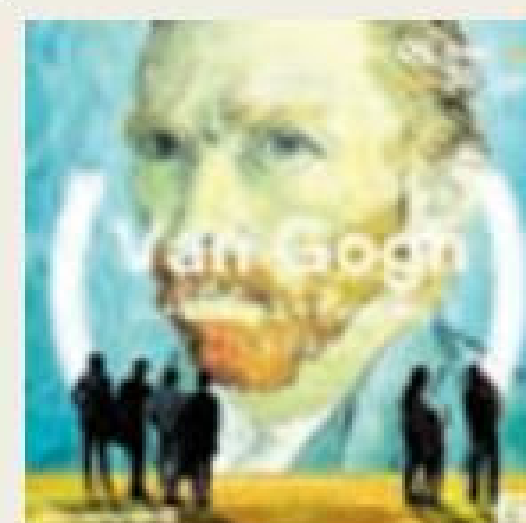
Foto storica del Coro Candotti con don Gilberto

> ***Le motivazioni si rifanno alla situazione particolare, che richiede armonia, coesione e unità d'intenti***

IL PREMIO
'Resistenze', un tema per gli over-60

Prima edizione del premio letterario **Resistenze**, concorso per racconti brevi rivolto a tutti gli amanti della scrittura, in particolare ultrasessantenni, che vuole dare voce alla memoria, vissuta o tramandata. Gli interessati, sia esperti che principianti, dovranno presentare un testo narrativo incentrato sulle 'resistenze' di ieri o di oggi, armate o civili, ripercorrendo vicende personali oppure collettive, inserite in una dimensione storico-temporale liberamente scelta che dal secondo conflitto mondiale ai nostri giorni. Gli elaborati dovranno avere una lunghezza massima di 9 mila battute o, in caso di manoscritti, 14 fogli in calligrafia ben leggibile. Le opere, che saranno valutate da una giuria composta da tre esperti di storia e di letteratura, scelti dagli organizzatori – la **Cna pensionati** e l'**Anpi di Tavagnacco** – dovranno essere inviate entro il 31 dicembre 2020 (***info: 329-06174806 o 0432-660639***).

A.N.P.I.

LE MOSTRE
'Assaggio' video per il Van Gogh interattivo

In attesa di poter far vivere l'esperienza unica, multisensoriale e coinvolgente, della mostra *Van Gogh. Immersive Art Experience. Il sogno*, nella nuova 'arena' immersiva permanente (la prima in Italia) al **Meeting Place Tiare** di Villesse, la **EmotionHall** pubblica sui suoi canali social un *video teaser* che anticipa alcune suggestioni e contenuti dell'esposizione e della nuova location. La mostra dedicata al maestro olandese, allestita e pronta per essere già visitata il 7 novembre, è un viaggio multimediale e interattivo di circa 50 minuti tra 75 delle principali opere di Van Gogh, che prendono vita intorno al visitatore.

Un libro d'artista diverso da tutti

Si intitola *'Cartacei'* il libro d'artista di **Roberto Kusterle**, concepito come una cartella contenente le immagini in singoli fogli, a ricordare un cassetto o una scatola di ricordi, vecchie fotografie o altri tipi di documenti, in mostra fino al 22 gennaio sui canali social dello **studiofaganel** di Gorizia. *'Cartacei'* è un lavoro in 100 copie numerate e firmate che ripristina un certo equilibrio tra l'informatico e il digitale, risultato della selezione dall'archivio di scatti dell'artista, sottoposti a scansione in modo che non esista un libro – e neppure una singola pagina dello stesso - uguale ad un altro.

La realizzazione di un sito rappresenta uno degli scopi per cui Coesa è stata creata: ossia aiutare le aziende associate a promuovere le proprie attività commerciali. Un sito web riveste ancora oggi una grande importanza. Il suo utilizzo è ampiamente diffuso e sempre più aziende decidono di essere visibili online e di offrire i propri prodotti o servizi sfruttando le potenzialità della rete. Un sito web è un insostituibile biglietto da visita online: puoi presentarti ai tuoi clienti semplicemente condividendo un link, illustrare i tuoi prodotti e servizi direttamente dalla vetrina online. Mediante il sito si possono attivare newsletter informative e promozionali, mantenendo gli utenti sempre aggiornati e offrendo promozioni dedicate. L'importanza di un sito internet è legata anche alla visibilità che esso è in grado di garantire: se non sei online, la tua assenza si nota. Le persone cercano informazioni in merito a un'azienda sul motore di ricerca: farsi trovare è quindi fondamentale, offrire agli utenti ciò che vogliono nel momento in cui ne hanno bisogno. Infine, un sito permette di attivare campagne pubblicitarie beneficiando dell'ampia portata della rete e del costo contenuto della pubblicità online. Utilizzando gli strumenti adeguati, nel tempo è possibile generare un traffico importante sul sito web e ottenere risultati positivi. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui avere un sito internet è importante al giorno d'oggi. Coesa consapevole di ciò, sta implementando il suo sito internet che sarà una vetrina molto importante per i suoi associati. Tra qualche giorno il sito sarà online e siamo ansiosi di comunicarlo e mostrarlo ai nostri soci appena possibile.

Cultura

Parte del ricavato sarà devoluto alla figlia di un'altra vittima di femminicidio: Lisa Puzzoli di Villaorba di Basiliano

Quello che la cronaca nera non racconta

ULTIMO APPUNTAMENTO SUL TAGLIAMENTO. Daniele Paroni, nel suo nuovo libro, ricostruisce il contesto, i sentimenti, i legami affettivi di Nadia Orlando prima del fatale incontro con l'ex fidanzato

Nelle foto la copertina del libro e il suo autore, il giornalista Daniele Paroni

È uscito "Ultimo appuntamento sul Tagliamento", il libro scritto dal giornalista **Daniele Paroni** e dedicato al femminicidio di **Nadia Orlando**, la 21enne di Vidulis uccisa nel luglio 2017 dall'ex fidanzato **Francesco Mazzega** di Muzzana del Turgnano.

Si tratta di un'opera, pubblicata da Aviani editore, che partendo da questo delitto punta a richiamare l'attenzione sul fenomeno della violenza di genere, che vede la nostra regione tutt'altro che indenne. Oltre alla ricostruzione dell'omicidio di Nadia con i racconti della mamma della vittima **Antonella**, del padre **Andrea**, del fratello **Paolo**, di nonni, amici e compagni di scuola, nelle oltre 100 pagine sono state pubblicate lettere fatte pervenire alla famiglia in seguito all'omicidio, immagini di Nadia sin da piccola e anche uno scritto dello stesso Mazzega inviato alla famiglia nel Natale 2016. Nel libro ci sono interventi di un funzionario di polizia, di una dottoressa del Pronto Soccorso di Udine, di una criminologa, nonché l'intervento della giornalista **Paola Treppo** su due altri recenti fatti di sangue che hanno visto l'omicidio di donne per mano dei loro compagni di vita avvenuti ad Aquileia e a Roveredo in Piano.

"Ultimo appuntamento sul Tagliamento" è la rivisitazione, con particolari inediti, della breve vita di Nadia e dei condizionamenti subiti. Paroni, volto noto di Telefriuli, da trent'anni si occupa di cronaca nera e di inchieste giudiziarie, con le quali ha anche vinto alcuni premi giornalistici nazionali. Ha curato la trasmissione tv "Friuli in Giallo" e dal 2015 al 2017 ha diretto la stessa emittente friulana. Il libro si impreziosisce delle prefazioni del presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** e del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**.

> ***Le parole di parenti, amici e anche di un investigatore e del medico del pronto soccorso***

Inoltre, la pubblicazione, disponibile nelle librerie della regione, ha anche uno scopo solidaristico. Parte del ricavato, infatti, verrà devoluto alla famiglia di **Lisa Puzzoli** di Villaorba di Basiliano, anch'essa vittima di femminicidio nel dicembre 2012. L'iniziativa benefica è rivolta in particolare alla figlia della vittima, **Alessandra**, che oggi ha nove anni.

> Elemento portante di questa pratica è il rapporto reale in un contesto accogliente e rassicurante

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Psicoterapia on-line? No, grazie!

Nulla può sostituire i colloqui psicologici faccia a faccia che avvengono tra il professionista e il cliente

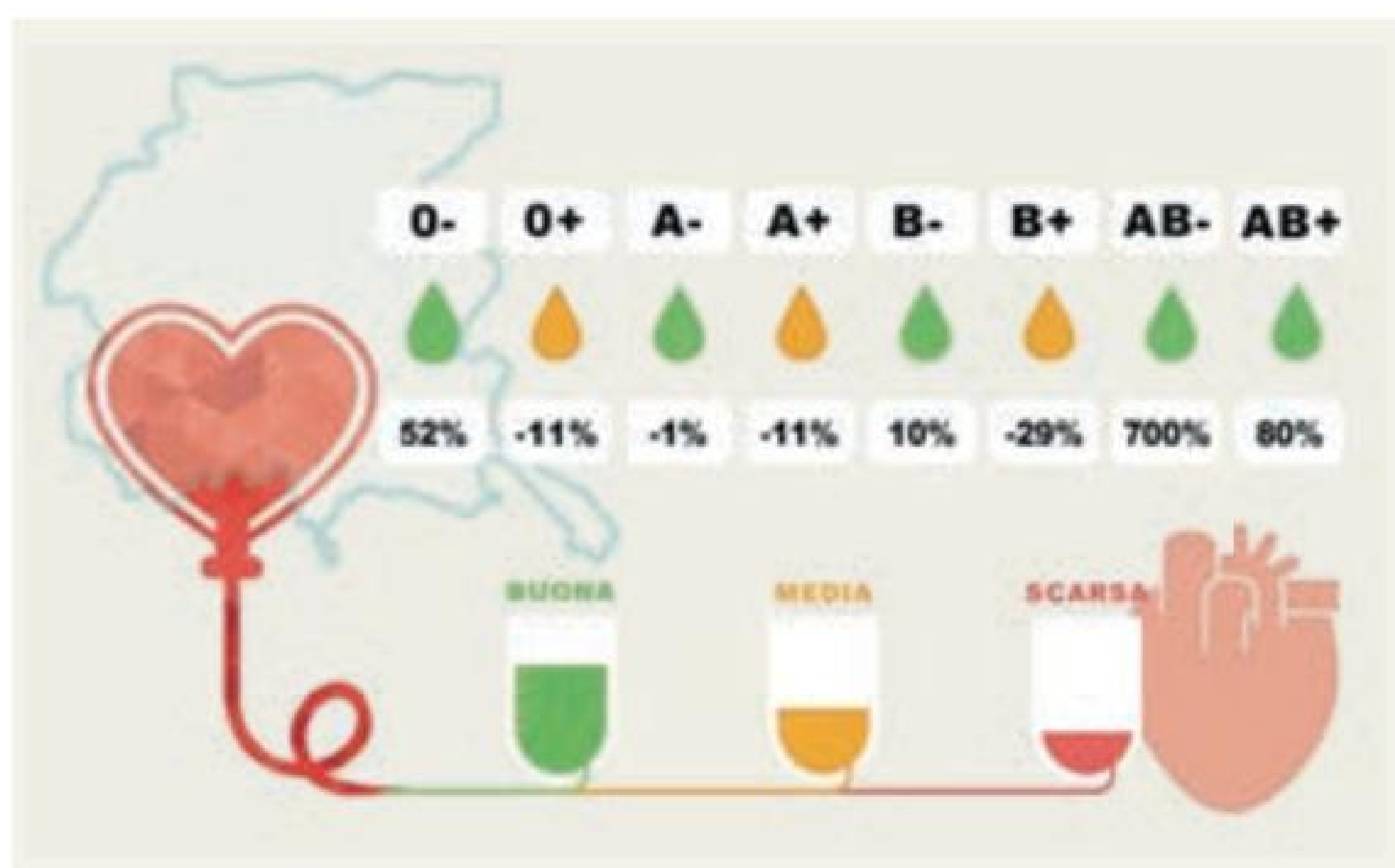
La diffusione del virus ha incrementato ansie, depressioni, ossessioni e fobie, spingendo diverse persone a ricorrere alla psicoterapia, non di rado veicolata anche da persone che hanno alle spalle tutt'altra formazione. In questo periodo si sono moltiplicate le offerte psicoterapeutiche on-line, una prassi che mi rende assai perplesso.

Dopo la laurea quinquennale in psicologia, chi voglia diventare psicoterapeuta deve frequentare una scuola di specializzazione quadriennale da concludere con l'esame di stato. Oltre allo studio teorico, i tirocini, obbligatori per legge, danno la possibilità al futuro terapeuta, affiancato da un professionista esperto, di accostarsi al mestiere che lo attende con qualcosa in più, perché comportano un primo contatto con la realtà, cioè con persone in stato di sofferenza o disarmonia. Nell'esercizio della professione di psicoterapeuta, se il bagaglio culturale è elemento imprescindibile per far incrementare la conoscenza dell'uomo, ciò che fa la differenza è l'arte di porsi con autenticità di fronte a chi soffre, faccenda squisitamente individuale, non facilmente codificabile, fatta di molte cose tra le quali, a mio avviso, la prima, irrinunciabile, è la capacità di ascolto empatico, cioè partecipato. Per poterla esercitare in modo vantaggioso deve essere intrisa di pazienza, di considerazione positiva incondizionata nei confronti del cliente, di sospensione del giudizio. Lo psicoterapeuta, insomma, deve fare dell'accoglienza un elemento portante del suo lavoro, resistendo alla percezione diffusa che lo vorrebbe un semplice dispensatore di consigli. Nel corso dei colloqui entrano in ballo dei fattori che hanno una forte rilevanza per la mole di dati che possono trasmettere allo psicoterapeuta, andando spesso al di là delle parole, dette e ascoltate: la postura del cliente, il suo abbigliamento, la cura per la persona, la mimica facciale, gli sguardi, i gesti, il riso e il pianto, i movimenti involontari del corpo, per non dire del valore del silenzio che all'interno di un rapporto interpersonale può essere rilevante.

Detto questo, mi chiedo come sia possibile garantire il successo di una relazione d'aiuto a distanza. Il collegamento tramite la rete non è innanzitutto garanzia di riservatezza e inoltre buona parte degli elementi già citati, che concorrono a rendere ricco e proficuo il colloquio, vengono vanificati, basti riflettere sul fatto che gli interlocutori dialogano palesando reciprocamente solo il volto. La psicoterapia, per essere tale, è ben di più e merita maggiore considerazione sia da parte di chi la esercita che da parte di chi vorrebbe fruirne.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Dopo vênus dit che nô o vin une grande bisugne di inzenoglâsi devant di cualchidun, Dostoevskij al zonte ancje che o vin chê di inzenoglâsi insiemi cun chei altris. E alore, atenzion: nol è vêr che plui o sin a inzenoglâsi e plui grande, e plui vere, e je chê robe che devant di jê si inzenoglìn. Chest al è il discors des modis. Nô o vin dome Diu parsore di nô, e no vin di dâsi vie a nissun altri a bon presit.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Il settore ha dovuto e saputo inventarsi nuovi mezzi di fruizione e promozione, validi anche quando si tornerà alla 'normalità'

IL 2020 ha quasi messo in ginocchio l'intero settore degli spettacoli, anche se festival, 'live' e stagioni non sono stati del tutto compromessi. Dal primo al secondo lockdown, crisi nera per gli artisti di casa nostra

Andrea Ioime

L'anno nero, sospeso, maledetto. Chiamatelo come volete, ma per il settore degli spettacoli il 2020 è stato il periodo peggiore che la storia recente ricordi, a meno di non voler andare indietro ai bombardamenti durante la Seconda guerra (che però, tecnicamente, non chiusero i teatri) o ai tempi della Grande depressione, che fece tabula rasa.

Da giugno a ottobre, una concentrazione di eventi mai vista prima

Come sempre succede, la disgrazie non colpiscono tutti allo stesso modo, per cui ci sono stati alcuni 'fortunati' o coraggiosi che, a fatica, sono riusciti a realizzare in parte o completamente quanto programmato, magari scommettendo sul periodo giusto. Per gli altri, al netto delle dirette social del primo lockdown, è stato un rincorrere dati e previsioni, sperimentare nuove strade – nella maggior parte dei casi, pochissimo remunerative – e sperare in un futuro non così negativo.

Analizzando i 12 mesi trascorsi, quelli coperti da spettacoli teatrali, concerti, rassegne e proiezioni cinematografiche sono stati più o meno la metà. Dopo l'avvio lento, come sempre, a gennaio-febbraio, tutto si è fermato da marzo a maggio per il primo lockdown. Da giugno, tra un Dpcm e un'ordinanza regionale, le maglie si sono progressivamente allargate, permettendo lo svolgimento di quasi tutti gli eventi programmati fino a ottobre e con un picco inatteso ad agosto-settembre. Lo stop totale degli ultimi due mesi, ormai 'virtuali', porta il totale dei mesi di stop superiore a quelli di attività.

In 'zona rossa' sono stati quasi sempre i grandi eventi – di cui parliamo a lato - , e le stagioni teatrali regolari, durate non più di 3-4 mesi complessivi e con più serate 'da recuperare' che programmate. Per non dire dei cinema: luoghi fisici desolatamente vuoti, che assieme ai teatri hanno pagato più di tutti gli altri, anche se si erano attivati per operare in sicurezza, accettando un numero limite di spettatori sotto la sopravvivenza.

Paradossalmente, entrambi i settori hanno saputo inventarsi nuovi mezzi di fruizione e promozione, sviluppando un settore – quello online – diventato una forma non solo alternativa, ma complementare quando (se?) tornerà la normalità. Tra i più attivi, il **Css** ha allestito già col primo lockdown una serie di spettacoli online, *Io sono mecenate*, per aiutare il mondo del teatro, e lanciato una stagione lunga 365 giorni all'anno con progetti per pochi spettatori o 'a distanza'. Il **Verdi** di Pordenone

ZONA ROSSA
- GRANDI EVENTI
- ARTISTI LOCALI
- SALE CINEMA
- STAGIONI TEATRALI

ZONA ARANCIONE
- SPETTACOLI TEATRALI
- FESTIVAL CINEMA

ZONA GIALLA
- CONCERTI CLASSICA
- CONCERTI JAZZ

ZONA VERDE
- FESTIVAL ESTIVI

In alto, i concerti-social di Anzovino, il 'team' a distanza di Elisa e Paradiso, i Papu 'in presenza' e online. Nell'altra pagina: Diodato, Enrico Rava e due campagne-simbolo del 2020

> ***La rete ha aiutato a mantenere il contatto con il pubblico***

HIT PARADE

LA TOP 5 DEL 2020	
1	BRUCE SPRINGSTEEN: Letter to you
2	AC/DC: Power up
3	OZZY OSBOURNE: Ordinary man
4	TIZIANO FERRO: L'esperienza degli altri
5	ULTIMO : Colpa delle favole

L'ALBUM FVG

POLIFONICO DI RUDA: 'Nûfcent furlan'

Album n° 17 per il Coro virile di Ruda, che completa un trittico a favore della lingua e della cultura friulane con un progetto del 2002: un omaggio alla villotta, con copertina che riproduce il quadro 'Assemblea di braccianti sul Cormor' di Zigaina.

Anche nel 2021 il Trieste Film Festival, dedicato soprattutto alle produzioni dell'Est, aprirà la stagione delle rassegne, online su MYmovies dal 21 al 30 gennaio per la 13a edizione

di spettacoli in Fvg

FOTO DI SIMONE DE LUCA

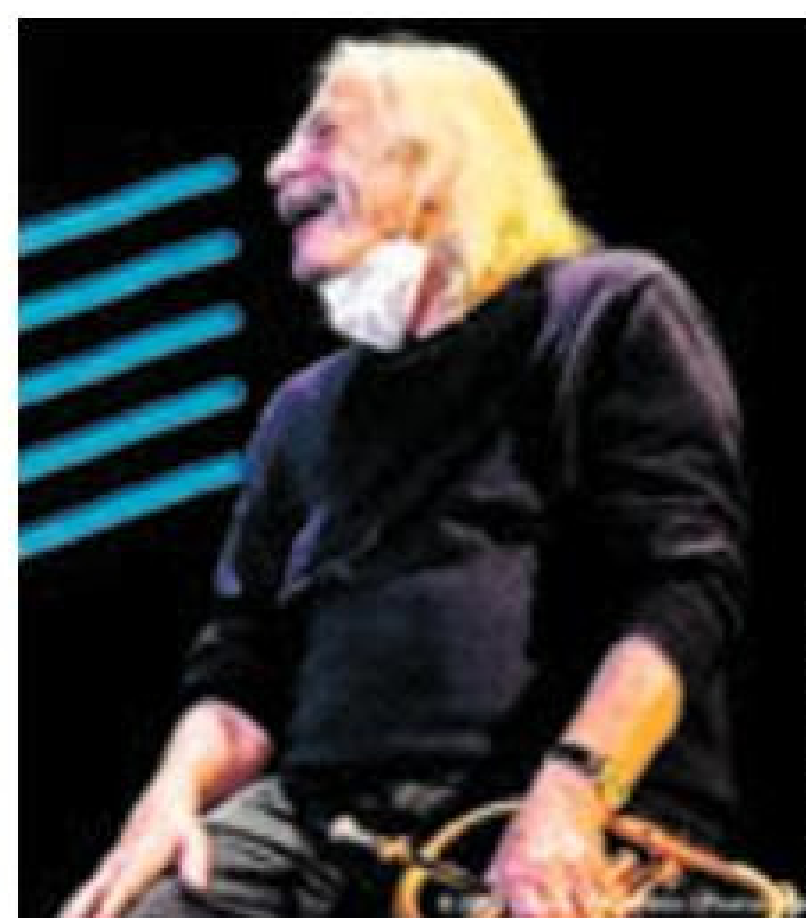



FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

è andato subito *on demand*, il **Palio studentesco** di Udine si è fatto 'social', il '**Teatrone**' ha aperto una web Tv e l'**Ert Fvg** si è inventato 'il teatro a casa tua'.

Pure il cinema, dopo il primo festival in presenza, quello di gennaio a Trieste, ha dovuto scegliere di andare online. Tranne rare occasioni (**Premio amidei, Aquileia Film Festival, Le giornate della luce**), tutte le rassegne sono state visibili solo in rete, dal **Festival del cinema latino americano** al **Far East Film Festival**, da **ShorTs** alle **Giornate del Muto**, a **Science+Fiction**. Online sono nate anche piattaforme come **Adesso cinema**, **My Movies** e **Fareastream**, per offrire pellicole in streaming e garantire un minimo introito ad alcune sale della regione, chiuse da mesi.

I più 'fortunati' sono stati gli organizzatori di eventi estivi, che tra salti mortali e coincidenze fortunate sono riusciti ad allestire programmi *sold out* in più occasioni (anche a causa del numero limitato di spettatori ammessi). Chi ha scommesso su uno slittamento degli eventi programmati è stato premiato dai dati bassi della pandemia e anche dal meteo clemente: pensiamo al rinnovato **Mittelfest**, che tra fine agosto e inizio settembre ha avuto un fortunato battesimo, o a **Folkest**, fatto slittare in avanti di due mesi per dover rinunciare alle 'piazze'. Senza dimenticare le stagioni estive **Blossoms, Festil, Safest, Areadanza, Arlecchino errante, Sulla nuda pelle**… E le innovazioni come il 'drive in teatrale' di **Anà-Thema** o gli spettacoli davvero 'a km zero' dei **Papu**, tra una diretta social e l'altra.

I saluti di Stefano Bollani

La musica - finita idealmente nella forma 'fisica' con il **Festival della canzone friulana** a fine ottobre - è stata il settore più colpito, lo abbiamo già detto. Nonostante le promesse, per molti artisti locali ci sono state pochissime possibilità di esibirsi, streaming escluso. Anche quando sono arrivati i tempi delle 'vacche grasse', ossia i concerti da 1000 spettatori all'aperto (e 200 all'interno), ne hanno beneficiato più che altro alcuni big nazionali, che hanno formato l'ossatura di programmi come il **No Borders**, praticamente inalterato rispetto al passato, **Onde mediterranee**, ecc.

Ok pure i festival jazz di Udine, Pordenone, Grado e Cormons, nel periodo più tranquillo dal punto di vista sanitario, e quelli di classica come **Carniarmonie**, mentre altri come **Pn Blues** sono stati 'ridotti'. Ecco perché la conta dei live estivi farebbe quasi pensare a un anno di normalità: **Gualazzi, Tosca, Silvestri, Gazzè, Fresu, Bollani, Diodato, Elisa** (due volte!), **Biondi, Brunori Sas, Cristicchi, Mannarino, Venuti, Nek, Ranieri, Morgan, Marlene Kuntz, Zilli, Michielin, Pfm, Arisa, Alice**…

Buon per loro, ma non dimentichiamo, di nuovo, tutti gli artisti locali, dal teatro alla musica (compresa la classica, in una situazione solo leggermente migliore) fermi 'per Covid'. Sono l'anello più debole di una catena che dovremmo contribuire tutti a non lasciare che si spezzi, perché il numero di volte in cui l'intero settore può ripartire senza danni irreversibili non è illimitato.

Molte date 'tagliate' sono spostate al '21

Tiziano Ferro

Tranne **Manu Chao** e un paio di jazzisti, quello che è mancato sono stati i musicisti stranieri. E per ovvi motivi. Tra le date cancellate – o meglio, subito rimandate 'in automatico' al 2021 – quelle di **Fantastic Negrito** e **Paul Weller** a Pordenone, **Cat Power e Tom Walker** a Sesto al Reghena, l'ex One direction **Louis Tomlinson** a Palmanova, **Dido** a Udine, **Sum 41** e **Dropkick Murphys** a Majano, **Herbie Hancock** e **Gilberto Gil** a *GradoJazz*... Ma anche tanti big italiani han deciso di saltare l'anno e rimandare: tra quelli attesi da queste parti, con qualche speranza di recuperare gli appuntamenti, **Subsonica, Francesco De Gregori, Renga, Marracash**, la coppia **Raf-Tozzi** e soprattutto **Tiziano Ferro**, che aveva scelto ancora una volta Lignano Sabbiadoro come 'data zero' di un tour cancellato e spostato in avanti. Speriamo non di troppo… (*a.i.*)

Ancora una location regionale per Luka Šulić, la star mondiale del violoncello, che ha scelto il Castello di Miramare per un video-omaggio con l'Inno alla Gioia di Beethoven

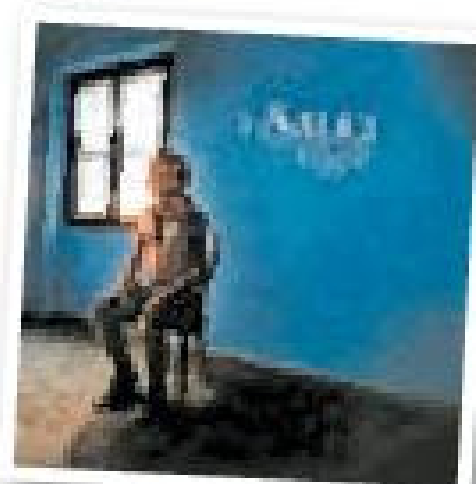
Se l'album è morto, ci ha lasciati con il botto

IL 2020 IN MUSICA: l'anno in cui tutti, o quasi, hanno scelto di dedicarsi ai singoli (audio e video), ha visto anche l'uscita di tantissimi lavori di qualità

Andrea Ioime

Anche senza la pandemia, il destino dell'album come supporto fisico e come concetto era già segnato: tradito dal pubblico, sfruttato dalle case discografiche con edizioni speciali super-costose. Al suo posto, la *'singles economy'*, ossia la produzione di brani singoli (audio e video) che, eventualmente, potranno un giorno far parte di un intero album.

'INTERROTTI' DAL LOCKDOWN

Nonostante ciò, mai come quest'anno gli artisti locali hanno prodotto e pubblicato un numero enorme di album, non solo in rete ma anche su cd e persino in vinile! Molti lo hanno fatto nelle settimane pre-lockdown e non sono perciò riusciti a sfruttarne il potenziale da 'biglietto da visita' per i concerti. Come **La Corte di Lunas**, formazione di *Renaissance Celtic Folk Rock* che dopo 10 anni di attività ha prodotto con *Tales from the brave* land un lavoro di portata internazionale. Come *Ellipses dans l'harmonie - Lumi nel buio* di **Teho Teardo**, ispirato alla musica contenuta nelle pagine dell'*Encyclopédie* di Diderot, per due volte 'stoppato' poco prima del tour. Con *Ancora bianca*, dopo 7 anni di silenzio, **Giulia Daici** voleva ribadire il suo ruolo nella scena cantautorale friulana più 'pop', mentre **I Salici** hanno pubblicato in piena quarantena *The Eyes of the Unconscious Riot*, un album di rock psichedelico e *progressivo* da 'classifiche di fine anno', con tanto di edizione limitata in 'vinile ecologico'.

IL TRIONFO DELLA 'SINGLES ECONOMY'

Durante le lunghe settimane della quarantena primaverile, molti artisti anche di successo hanno scelto le uniche due strade percorribili: il progetto realizzato 'a distanza' e la scelta dei singoli, magari come 'assaggio' di un album intero, rimandato a tempi migliori. **Alvise Nodale** e il gruppo cividalese **Cinque Uomini sulla Cassa del Morto** sono tra quelli che hanno lavorato da casa (ma non dai balconi) per il singolo *L'unico segno del tempo*, ma non sono mancati i progetti benefici, realizzati da artisti uniti nella lontananza. Tra chi ha scelto di limitarsi alla *'singles economy'* il rapper carnico **Doro Gjat**, con *Naufrago del cielo* e, qualche mese dopo, *Fuori stagione*, come anticipazione dell'album *Mondonuovo*, atteso per il 2021. **Piero Sidoti** ha fatto uscire *Un posto*, ispirato al film *Il grande passo*, in cui recita a fianco dell'amico Giuseppe Battiston. I **Sick Tamburo** hanno cercato di lenire il dolore per la prematura scomparsa di **Elisabetta Imelio** con una nuova versione punk di *Un giorno nuovo*, parte di un progettato album di rivisitazioni, *Back to the roots*. E anche i **Mellow Mood**, la reggae band pordenonese di fama mondiale, hanno rinunciato al *full length* per un singolo, *Mr. Global*, registrato in Giamaica poco prima del lockdown e prodotto da **Paolo Baldini**, che invece era riuscito a pubblicare l'album *Dolomite rockers*. Per molti altri, i singoli hanno rappresentato o l'assaggio di un album programmato (*Schivare la pioggia* di **Claudio Melchior**) o una sorta di 'alternanza' tra un lavoro già uscito e uno da completare (vedi il rapper **Il Guru** con i suoi *Panini 90*, *Amami*, ecc…).

I TEMERARI DELLA FALSA RIPARTENZA

Il terzo 'filone' è quello degli 'ottimisti', che dall'estate in poi hanno creduto in una ripresa del settore e/o hanno deciso che non si poteva più rimandare la pubblicazione. Come ha fatto **Anthony Basso**, chitarrista blues rock che dopo anni da enfant prodige, anche in band famose, ha fatto uscire un bellissimo album a suo nome, pieno di sapori *vintage* e classic rock Anni '70. A far finta che il Covid fosse solo un brutto sogno sono stati tanti: i cantautori **Massimo Silverio** e **Teho Ho**, band come **Moonlit station, Artura, Celtic Hills, Dissociative Tv** e **Gli autostoppisti del magico sentiero**, i giovani jazzisti **Matteo Mosolo** ed **Emanuele Filippi** e molti altri ancora. A chiudere un anno sorprendentemente ricco – visti i presupposti -, il primo vero album di **Dj Tubet**, *Fin cumò*, una selezione controcorrente di 10 anni di singoli in formato album, e *Zorro* di **Francesco Bearzatti**, uno dei nostri top player del jazz. Ecco: se c'è una cosa positiva, è che il tempo 'sospeso' non farà invecchiare nessuno di questi lavori. Ascoltarli e, se possibile, acquistarli è un dovere!

FOTO DI PIERLUIGI BUMBACA

Alessandro Scolz e (a destra) Mariano Bulligan alias Mr. Bulligun

Un gospel per la notte di Natale

'A QUIET PLACE' esce il 25 dicembre a mezzanotte in 150 store digitali: la nuova 'sfida' di due artisti regionali che hanno fatto il sold out in Cina

Hanno scelto una data simbolica - la mezzanotte del 25 dicembre – per distribuire in streaming la nuova produzione, il riarrangiamento del classico soul-gospel *A quiet place*, scritto da Ralph Carmichael, disponibile su 150 store digitali in tutto il pianeta. Il primo lavoro sul mercato digitale firmato da **Mr. Bulligun featuring Alessandro Scolz** è un'autoproduzione mixata dal triestino **Daniele 'Speed' Dibiaggio**: una sfida che vede i due artisti collaborare in un periodo storico unico. Mariano Bulligan e Scolz suonano insieme da quasi 20 anni, in diversi ambiti in Italia e all'estero, con le band **Mr. Bulligun Unit** e **Mr. Bulligun & The Funk Rock Society**. Prima del blocco totale hanno calcato palchi importantissimi anche Cina, registrando il tutto esaurito e con dirette streaming in tutto il Paese, da Shanghai a Pechino.

Cantante e violoncellista classe 1983 con formazione classica, Bulligan ha studiato con star della *black music* e si è esibito in Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Estonia, Norvegia, Cina, Africa e Canada, con diverse tournée da solista. Alessandro Scolz è pianista e tastierista eclettico, aperto e ad ogni genere musicale, compositore e arrangiatore di area jazz, con numerosi progetti all'attivo, dai **Bareté Quartet** alla big band **The 1000 Streets Orchestra**. "Vorrei che la forza della musica e delle parole di questa canzone – spiega Mariano Bulligan - possano regalare a chiunque quel momento di pace e quiete che evocano, qualunque sia il suo credo, e dare tepore nell'aria frizzante del Natale".

Andrea Ioime

IL VIDEO

Dagli Anni '80 a oggi, i Cleverness rinascono grazie a... 19 cellulari

Esce ufficialmente alla vigilia di Natale *Leave this town*, il nuovo singolo di **Louis Armato**, accompagnato da un video pubblicato sul canale Youtube (*louistherock*) del cantautore gemonese, ideatore del **Circuito Acuistico**. Il brano, composto da **Edi Toffoli**, è stato originariamente registrato e pubblicato dai **Cleverness** nel loro *Live Storm* del 1987. Edi e Louis sono stati, rispettivamente, cantante e chitarrista della band udinese, molto apprezzata nel corso degli Anni '80 per la sua new wave energica e coinvolgente. Il nuovo arrangiamento è stato realizzato grazie alla collaborazione con il batterista **Nicola Brugnaro** (storico componente della punk band veneta **Cattive Abitudini**), il bassista **Giorgio Brussato** degli **Hermanos** e il fonico/produttore **Marco 'Marky' De Stefani**, che si è occupato delle registrazioni e del mixaggio al Surgery Music Studio di Mestre. Il video, prodotto da **Belgarage Productions**, è stato realizzato montando filmati realizzati con telefoni cellulari da 19 ospiti, immagini da Vhs del 1987 e riprese effettuate a Lignano Sabbiadoro, Milano, Santorini, Osoppo, Lubiana... (*a.i.*)

Louis Armato

IL SINGOLO

Incontro magico tra due cantautori lontani, ma 'intimi'

S'intitola *Quello che cerco* il singolo (e video) dei cantautori friulani **Franco Giordani** e **Nicole Coceancig**, che si sono 'incontrati' collaborando alla compilation di inediti in friulano dedicata al 50° anniversario delle *Lotte del Cormor*, di prossima pubblicazione. L'incontro tra due percorsi musicali diversi anche dal punto di vista anagrafico si è realizzato grazie alla condivisione di un rapporto magico e viscerale con l'arte e, in particolare, con la musica, vissuto con una forte intimità quasi ascetica. Il cantautore valcellinese, dopo una lunga esperienza in studio e dal vivo, ha pubblicato due album per l'etichetta **Nota** (*Incuintretimp* nel 2015 e *Truoisparis* nel 2017) e il libro di racconti *Il profumo della brina*. Nicole ha da poco realizzato l'album d'esordio *Effe* e ha ricevuto l'attenzione della scena friulana per la sua abilità nello scrivere testi e musiche e per la sua voce, dal timbro molto particolare.

Nicole Coceancig e Franco Giordani

Il Teatro di Monfalcone prosegue l'attività sui canali social con gli approfondimenti 'La scuola dello spettatore': otto 'dietro le quinte' di altrettanti spettacoli ogni mercoledì

Disegni animati, ma ad alto contenuto artistico

DAL 27 AL 30 DICEMBRE, oltre 80 film online al 'Piccolo Festival dell'Animazione', che dedica la giornata inaugurale a un personaggio di culto: 'La Linea' di Osvaldo Cavandoli, a 100 anni dalla sua nascita

Da sinistra, 'La Linea' e il suo autore, un video di William Kentridge e 'Un lynx dans la ville'

Entra nel vivo nelle consuete date, ma in forma esclusivamente online, la 13ª edizione del **Piccolo Festival dell'Animazione**, la rassegna dedicata all'illustrazione, organizzata dall'**Associazione VivaComix**. Oltre 80 i film in competizione quest'anno e tanti ospiti 'virtuali' dal 27 al 30 dicembre: a partire da **William Kentridge**, artista multidisciplinare di Johannesburg, conosciuto per i suoi disegni, incisioni e soprattutto per i suoi film di animazione creati da disegni a carboncino. Capace di raccontare i risvolti più duri e quotidiani della realtà sudafricana con un linguaggio che nulla concede alla retorica, aprirà il festival domenica 27 con il suo cortometraggio *Waiting for the Sybil*.

Nonostante le difficoltà, anche quest'anno il festival proporrà ospiti come lo scrittore **Tullio Avoledo, Marino Guarnieri, Ilenia Biffi. Romeo Toffanetti, Elisabetta Sgarbi, Davide Toffolo** e **Igor Imhoff**. E, ovviamente, moltissimi corti animati di rilievo sulla scena internazionale, molti dei quali in prima assoluta per l'Italia, come *Apocalypse is under the blanket, La grande onda, Sbagliato* e *Un lynx dans la ville*. Tra le novità, in programma anche la proiezione de *'La Linea'* di **Osvaldo Cavandoli** – apparsa per la prima volta nel 1969 a *'Carosello'* - per festeggiare i 100 anni dalla nascita dell'autore. Sul sito ***www.piccolofestivalanimazione.it***, saranno nove gli episodi disponibili per tutto il festival, mentre domenica 27 sono previsti gli eventi speciali, anche dallo storico studio milanese di Cavandoli.

Tullio Avoledo tra gli ospiti

"La Linea - spiega **Paola Bristot**, direttrice artistica del festival - è apparentemente un personaggio semplice. Invece, ha delle caratterizzazioni minimali ma importanti, è una forma astratta che non esiste nella realtà: questa la genialità di Osvaldo Cavandoli nel creare un mondo intero attorno a un personaggio. Lo streaming su un canale Vimeo dedicato ci ha permesso di presentare anche quest'anno il meglio dell'animazione mondiale, un panorama su tendenze autoriali e di produzione molto diverse, ma tutte di altissima qualità. Ci sono film presentati alla *Mostra del Cinema di Venezia*, pellicole divertenti di autori molto giovani e opere sperimentali: le soluzioni creative e le storie narrate da autori con uno spiccato senso artistico non finiscono mai di stupirci".

Andrea Ioime

IL TEATRO

I 'mecenati' del Css in gara per l'Art Bonus nazionale

C'è anche **#iosonoMecenate**, lo speciale format online ideato dal ***CSS* Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia** durante il lockdown primaverile, tra i progetti in gara alla 4ª edizione di *Art Bonus dell'anno*, concorso nazionale che premia le migliori proposte finanziate attraverso lo strumento predisposto dal **Mibact**. Selezionato fra i progetti della regione, il percorso di 20 appuntamenti online *#Iorestoacasa con…* ha condotto gli spettatori nelle case degli artisti con ospiti ad ogni puntata diversi, dal territorio e da tutta Italia. Ogni protagonista ha scelto le forme e i contenuti con cui raccontarsi o raccontare il proprio punto di vista, i progetti o la visione del futuro. Il progetto può essere votato fino al 6 gennaio 2021 sulla piattaforma ***www.concorsoartbonus.it.*** "Essere stati selezionati – dichiara **Alberto Bevilacqua**, presidente del CSS - è un importante riconoscimento artistico e progettuale. L'iniziativa è nata per incoraggiare il mecenatismo culturale, mantenere un contatto diretto con il pubblico e sostenere gli artisti su un 'palcoscenico virtuale' di dirette streaming". Per ogni artista è stata aperta una raccolta fondi per la realizzazione di progetti futuri. (*a.i.*)

Alberto Bevilacqua

“Contro Crotone e Cagliari siamo stati penalizzati da episodi, ma la squadra c'è, è viva e farà bene”

Sebastien De Maio

GOTTI E DE PAUL PIU' FORTI

IL MISTER E IL 'DIEZ' sono stati i protagonisti principali di un anno solare particolare, complicato dal Covid. Soprattutto grazie a loro, l'Udinese ha ottenuto la salvezza e prepara il rilancio per il 2021

Monica Tosolini

A fine anno è sempre tempo di bilanci. In un 2020 che per la quasi totalità della popolazione mondiale è stato catastrofico a causa della 'dittatura' del Covid, l'Udinese può essere più che soddisfatta di aver limitato i danni e anzi, di aver fatto meglio rispetto alle ultime stagioni.

Il bilancio per la società bianconera può definirsi alla fine positivo, sicuramente migliore di quello della proprietà friulana che, se in Friuli ha potuto raccogliere soddisfazioni, a Londra ha continuato a tribolare fino alla fine, con l'esonero sotto Natale dell'ultimo allenatore chiamato a riportare la squadra in Premier dopo l'incredibile retrocessione estiva.

Luca Gotti è sulla panchina bianconera da 14 mesi

Rodrigo De Paul è a Udine dall'estate 2016. Per lui 151 presenze e 27 reti

Limitandoci a guardare in casa nostra, ci sembra doveroso evidenziare quelli che sono stati gli assoluti protagonisti di questo incredibile 2020. Va detto che, come sempre, i più hanno vissuto alti e bassi: per cui un **Lasagna** assoluto trascinatore del post lockdown si è visto solo in estate e a fine anno.

“Dopo il primo lockdown, squadra in crescita”

Al contrario, ci sono stati

QUI WATFORD — Un anno intero da dimenticare

L'anno nero del Watford si chiuderà con il match del Boxing Day contro la capolista Norwich, a Vicarage Road. Sarà la prima per il nuovo mister Xisco Munoz. Il disastro del 2020 era annunciato dai problemi in panchina, con l'eredità di quattro allenatori cambiati tra settembre e dicembre 2019. L'ultimo, Pearson, ha resistito fino a due giornate dalla fine, per venire poi esonerato a favore di Mullins che, perdendo entrambe le gare, ha accompagnato la squadra in Championship. Risultato: rivoluzione a tutti i livelli. Tra i dirigenti è arrivato l'ex Udinese Cristiano Giaretta; in panchina Vladimir Ivic e in campo un undici che ha perso tutti i suoi big tranne Deeney. L'obiettivo è la promozione diretta: adesso è un affare di Munoz.

QUI PORDENONE — Poteva andare meglio... o peggio

Poteva andare meglio, poteva andare anche peggio... invece il 2020 del Pordenone è stato un anno vissuto nel più assoluto equilibrio. La squadra di Tesser ha centrato l'obiettivo salvezza, arrivando anche alla semifinale dei play off persa nella gara di ritorno contro il Frosinone, nella prima parte dell'anno. E' ripartita a testa bassa nella nuova stagione, in cui ha confermato il tecnico e si è affidato ad un gruppo abilmente costruito con giocatori esperti e giovani, per lo più del territorio. Ottimo il colpo di mercato Diaw, autore di 7 reti nelle prime 13 gare in cui i Ramarri si sono distinti per la peculiarità della pareggite. L'obiettivo è rimanere attaccati al treno play off e chissà che, eventualmente, il 2021 porti qualcosa di più.

Lo scontro diretto al 'Friuli' contro il Benevento ha chiuso il 2020 dell'Udinese. Primo avversario di gennaio, la Juventus

DI QUESTO 2020

due autentici punti di riferimento che hanno determinato le sorti della squadra: per noi sono stati **Gotti** e **De Paul**. L'allenatore ha sempre preferito lavorare in silenzio, lasciando la parola al campo. Non ha mai esaltato l'ambiente e non si è mai depresso, palesando una concretezza assolutamente in linea con quella del 'tipicamente friulano'.

Entrambi in estate hanno rischiato di andare via, ma sono ancora le guide

Eppure, anche lui, in questo anno avrebbe avuto motivo di veder vacillare le proprie certezze. Dopo le due vittorie iniziali con **Lecce** e **Sassuolo**, seguite a quella di fine anno con il **Cagliari**, è incappato in tre ko di fila e 4 pareggi prima che il Covid facesse interrompere il campionato. Il mister, in quel momento, non poteva stare tranquillo: il pareggio con la **Fiorentina** aveva dato qualche segnale confortante, ma la salvezza era ancora tutta da conquistare e la fiducia che questo avvenisse non era totale. Invece, lavorando per lo più da remoto con i giocatori, soprattutto sull'aspetto psicologico, ha modellato una Udinese tosta e gagliarda per la ripresa.

Le 12 gare in piena estate hanno legittimato la salvezza finale e fatto lievitare le quotazioni dell'allenatore, vero protagonista di una trasformazione della squadra assolutamente convincente. Doverosa la sua pur tribolata conferma, con la proprietà che ad un certo punto si è fatta tentare dall'idea **Semplici**. Alla fine l'ha spuntata **Gotti**, ancora per quest'anno. Ma l'inizio della nuova stagione è stato a dir poco difficile, complicato da problemi di ogni genere.

Dopo 5 sconfitte nelle prime sei gare, si è trovato a dover difendere la propria panchina nella sfida contro il Sassuolo. Partita che è stata, di fatto quella della svolta: lì la squadra ha ritrovato compattezza, carattere e fiducia in sé stessa. Da lì è iniziato quel percorso di crescita che induce all'ottimismo per il 2021.

Per **Rodrigo De Paul**, invece, parlare di ottimismo è riduttivo. Il campione (sì, ormai possiamo definirlo così) argentino non è solo il leader, ma è diventato l'anima di questa squadra. E' maturato come uomo e come calciatore. Ha doti tecniche indiscusse, alle quali abbina versatilità, visione di gioco, fantasia, classe e tanto, ma tanto, carattere in campo.

La squadra, ormai è assodato, dipende da lui: se la sua luce si accende, tutto diventa facile anche per i compagni; altrimenti sono dolori. Per lui il 2020 è stato un altro anno di illusioni, a livello di prospettive di mercato, ma anche di presa di coscienza. Don Rodrigo sa che può arrivare e sa a cosa può puntare, ma ha anche la maturità per saper gestire la sua figura.

Le big lo corteggiano, lo inducono in tentazione, ma non fanno quello sforzo importante che lui merita. Non ci siamo dimenticati quel like maldestro che sembrava spingere per la sua cessione al Leeds, ma alla fine è rimasto, guida la colonia argentina e tutta la squadra, con l'obiettivo di far sognare i tifosi. Buon 2021, Udinese!

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Ci vogliono meno stranieri nel calcio italiano

Claudio Pasqualin

Insistere su questo auspicio può sembrare fuor di luogo in una piazza come Udine, dove la squadra dei Pozzo da anni si regge su una filosofia del tutto opposta. E' noto a tutti che da anni la società degli imprenditori friulani è votata al concetto di esterofilia e si distingue per la quantità e la varietà di calciatori stranieri che ingaggia.

Cionostante insisto. In ciò anche stimolato dai recenti successi della nostra squadra Nazionale che vola nel ranking mondiale mentre dall'estero arriva in Italia poco valore aggiunto.
Sembra un paradosso, ma nell'anno in cui la Nazionale è andata meglio, la serie A registra una fortissima presenza di stranieri: alcuni club ne contano addirittura 25 su 32.

La sorpresa viene però, in questo contesto, dalle nostre nazionali giovanili da cui parte il successo della squadra di Mancini. Sembra passata una vita da quel fallimentare Mondiale del 1966 che portò la nostra Federazione a chiudere le frontiere della seria A per un tentativo di promozione del made in Italy. I progressi furono pochi, per cui i vertici federali successivamente decisero la marcia indietro.
Nella stagione 1980-81 venne però concesso di acquistare un calciatore straniero per club e l'entusiasmo di un nuovo, piccolo, flusso globalizzante portò in Italia campioni del calibro di Paulo Roberto Falcao.

Se oggi si dovesse ragionare inversamente, ma con lo stesso obiettivo, le società e la Federazione dovrebbero ripensare ad un flusso di stranieri controllato e contingentato. Non tanto per disilludere (o togliere occasioni di lavoro) ai nati oltreconfine, ma per promuovere il talento locale e poter finalmente vedere negli 11 titolare di una squadra italiana almeno metà dei giocatori allevati nei settori giovanili, senza contare il risparmio per le casse dei club.

Corsi e risorsi storici. Credo che oggi la bella immagine della nostra Nazionale consigli un opportuno ripensamento circa l'importazione di calciatori stranieri.

Tirare forte non è mai la soluzione, come blaterare parole a caso senza mettere prima in moto il cervello

LA DEDICA
LA PRIMA MARCATURA DI KL15 IN QUESTO CAMPIONATO VISSUTA COME UN'IMPRESA EPICA: I TEMPI DI MAGRA SONO FINITI

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

La magia del Natale è tutta in un gol di Lasagna che pare un miracolo

Ha segnato Lasagna. E' questa la notizia, tutto il resto conta come quello che un uomo dice a sua moglie tra le mura domestiche prima della composizione dell'albero di Natale: nulla. Io l'ho visto partire, Kevin, quando il fenomenale gaucho Pussetto stava per lasciare andare la sua palombella a guisa di assistenza. Gli occhi iniettati di sangue rosso vivo, i muscoli guizzanti stimolati dai nervi tesi, la potenza devastante di un tornado che sta per investire quaranta metri di prato tirato a lucido solo per quella corsa, solo per quel momento, tanto che si poteva perfino intravedere il sincopato tremolio nelle increspature delle vene sulle sue mani, come onde in un mare in burrasca. E mordeva la terra, l'orgoglio di San Benedetto Po.

Quasi come un guitto serbo di madre bosniaca nel periodo del raccolto, consapevole di quello che poteva essere di lui e della sua vita dopo soli pochi secondi. E io, e noi, altrettanto certi della brutalità del gesto che stava per palesarsi, del divampare del fuoco dopo la bomba, del siluro termonucleare globale che il piede sinistro avrebbe sganciato dal suo collo alla velocità di 1,21 gigawatt di plutonio puro, scatenando il flusso canalizzatore come in un assolo del trombonista della banda di Orzano dopo sette cabernet franc e una lacrima di grappa della casa.

E per questo ci dirigiamo disperati verso il cesso con fare rassegnato, senza esimerci, in qualità di esseri umani, dal buttare l'occhio fino alla smart tv presa a rate contro il volere della famiglia. Ed ecco qui, pensiamo tutti, è arrivato il momento della tega bastarda che si perderà dieci chilometri dopo, sulla battigia di Cala Fighera, e verrà ritrovata da un pescatore di chiare origini maremmane solo la prossima estate, mentre entra in area KL15, con il sole in fronte e la stessa vaghezza bramante di un bambino che pregusta l'arrivo del merendero. E ci tappiamo le orecchie e socchiudiamo gli occhi presagendo lo sfondamento del muro del suono e l'apparizione di Vampirella, e poi...

E poi, invece: colpo sotto, piumato, soave, ebbro di leggerezza, un impercettibile tic che sfiora la palla e l'accarezza con amore e rispetto. E lei, che lo sa, quasi volando, scavalca l'estremo Cragno e, ballonzolando dispettosamente, supera la linea di porta con l'appeal di miss mondo '99 e la spocchia di una spogliarellista in una frasca di frazione. E' rete. Non importa più niente a nessuno: del risultato, del prossimo meteo di merda, dell'ultima ipotesi di complotto che riguarda i voti in Oregon e il pulcino Pio.

E' rete, e si smorza quel piccolo attimo sbalordito che precede l'urlo belluino accompagnato da alcune colorite espressioni in vernacolo tipiche del tifoso bianconero, un 'vaffa' in lingua madre difficilmente comprensibile fuori dalla Piccola Patria, e nemmeno il timore di un fuorigioco immeritato frena la veemente frenesia ultrà e la corsa assetata che porta al bottiglione, perché il nostro bomber si è sbloccato. I tempi di magra sono finiti, l'Europa non è più un miraggio, ora possiamo respirare.

Lo confesso: quando il professor Gotti ha tolto Deulofeu, cioè subito dopo il primo tiro decente in porta del profeta catalano, per inserire la locomotiva mantovana, ho avuto una nota di reflusso gastrico e un giramento infinito poco sotto l'inguine. Sembrava quasi un segno di resa. E invece, magia del Natale, come spesso succede quando si è buoni e pieni d'amore verso il mondo, arriva il miracolo: come nelle pubblicità dei panettoni o nella 34esima strada, tutto si connette all'anima dell'universo per far tornare i conti.

Perché in fondo, e ora lo sappiamo, tirare forte non è mai la soluzione. Come non lo è blaterare parole a caso senza avere messo in moto il cervello, come fanno in molti durante questo periodo storico travagliato. L'evidenza non si nega mai e un colpo sotto è sempre un colpo sotto. Buone Feste a tutti quanti.

Confesso: quando il professor Gotti ha tolto Deulofeu per il bomber mantovano, ho avuto una nota di reflusso gastrico"

"In pochi secondi, un'azione può cambiare la vita"

Il gol arriva quando si è buoni e pieni d'amore per il mondo, come nelle pubblicità dei panettoni

> A Cividale abbiamo fatto un piccolo miracolo sportivo, che spero si concretizzi nel 2021

Primo bilancio per la Gesteco

DAVIDE MICALICH fa il punto della situazione, al termine di un anno molto particolare

Questo difficilissimo 2020 sta per concludersi. Per la Ueb Gesteco è terminato con la sfortunata trasferta di Mestre, dove la compagine di Stefano Pillastrini è stata battuta al fotofinish (81-79). A tracciare un primo bilancio è Davide Micalich, deus ex machina della società ducale. "Un anno difficile, straordinario in tutti i sensi. Dopo aver chiuso la mia precedente avventura sportiva, non pensavo certo d'iniziarne un'altra così presto e, certamente, non da referente centrale. Poi l'entusiasmo e la spinta dell'Amministrazione comunale di Cividale, in particolare del sindaco uscente Stefano Balloch, della neo prima cittadina Daniela Bernardi e dell'assessore Beppe Ruolo, mi hanno convinto. Ho acquistato i diritti per la serie B, creato con amici e sodali il team dirigenziale, deciso il progetto con Pillastrini e allestito il roster. Tutto a tempo di record".

"Il primo bilancio?

E' sicuramente molto positivo. Sono convinto che il gruppo sia ben assortito: abbiamo cercato di scegliere uomini veri e persone oneste prima ancora che atleti. Abbiamo perso un paio di partite ma la squadra sta inesorabilmente crescendo. Il lavoro del gruppo tecnico (Pillastrini, Gerometta e Milan) e dei loro collaboratori alla fine pagherà di certo".

"La squadra è importantissima, ma prima di tutto abbiamo cercato di creare una specie di 'consorzio del territorio', un pool di aziende che prima di essere sponsor sono amiche, fra loro e verso di noi. A iniziare dal main sponsor, la Gesteco del presidente Adriano Luci, fino all'amico che ha supportato il progetto con più entusiasmo che risorse, la nostra chat annovera persone che ci tengono al comprensorio e ritengono la Ueb vettore di un importantissimo messaggio: noi ci siamo e supereremo questa impasse con coraggio e tenacia, come inFriuli sappiamo fare bene".

Quanto pesa l'assenza del pubblico?

"C'è ovviamente l'aspetto economico: il 'botteghino' è fondamentale per una società della categoria. Ma pesa ancora di più quello umano, dato che giocare in un PalaGesteco deserto ci fa male al cuore. Poter annoverare Il Friuli e Telefriuli come media partner ci riempie di orgoglio: attraverso le vostre pagine e le telecronache i nostri tifosi possono essere più vicini alla squadra. In attesa che questo momento passi e ci si possa riabbracciare al Palazzetto dello sport di via Perusini!".

"Dal 2021 ci attendiamo un ritorno alla cosiddetta 'normalità' delle cose, la socialità che ci manca. Dal punto di vista sportivo, se ci guardiamo indietro solo sei mesi fa tutto questo non esisteva: gruppo di lavoro, squadra, pool di sponsor-amici. Abbiamo fatto un piccolo miracolo sportivo, che spero si concretizzi nell'anno che sta per iniziare. A tutti i sostenitori della pallacanestro un abbraccio virtuale. A quelli che sostengono le Eagles, un ringraziamento e la conferma che giocheremo, sempre, per vincerle tutte. Ci sentiamo parte di un territorio caldo e appassionato, sentiamo onere e onore di rappresentarlo e lo faremo sempre al massimo, portando in giro per l'Italia la bandiera che il Comune di Cividale ci ha affidato".

IL PUNTO

Piccola pausa per Natale e poi big match con Vicenza

Archiviata con un 50% di vittorie la prima parte di campionato, la Gesteco concederà qualche giorno di pausa ai propri atleti per Natale. Il ritorno sul parquet è fissato per il 27 dicembre per iniziare la marcia di avvicinamento al big match del 6 gennaio (diretta alle 18 su Telefriuli), quando al PalaGesteco è attesa la corazzata Tramarossa Vicenza. L'obiettivo delle Eagles è sicuramente trovare una certa continuità di rendimento e prestazioni, cercando di ottimizzare i momenti in cui il punteggio le vede in netto vantaggio. Le gare, insomma, vanno 'uccise' senza concedere all'avversaria di risollevare la testa. Tutte cose che maturano solamente con esperienza e conoscenza reciproca.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Gubana imbiancata

Uno dei dolci tipici natalizi del Friuli è la gubana. La derivazione del nome riprende il termine guba che in slavo significa 'piega'. Originaria delle Valli del Natisone, viene cotta al forno e presenta la caratteristica della forma a chiocciola. Il detto "O soi plen come une gubane" fa riferimento all'essere sazi come il ricco ripieno della gubana fatto con noci, pinoli, uvetta, zucchero, grappa e scorza di limone. Omaggio durante le festività per augurare ricchezza e fortuna, fu servita a papa Gregorio XII durante la sua visita a Cividale nel 1409. Di ugual ripieno ma di piccola dimensione, tanto che uno tira l'altro, sono gli strucchi fritti o lessi sempre tipici delle Valli del Natisone e che a loro volta rientrano tra i prodotti agroalimentari tradizionali.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 4 fettine di gubana tagliate 1 cm, 200 ml di panna da montare, 50 gr di ricotta di pecora, succo di 1 arancia, 3 cucchiai di zucchero semolato, 4 cucchiaini di grappa.

PREPARAZIONE: dividete le fettine di gubana in tre per un totale di 12 pezzi e tostateli in una padella antiaderente. Mettete da parte l'eventuale ripieno che dovesse fuoriuscire. Montate la panna e poi unite la ricotta, lo zucchero e il succo di una arancia. Disponete al centro dei piatti gli strati di gubana (3 per piatto) bagnati con la grappa alternandoli con la crema di ricotta. Ultimate con il ripieno messo da parte e qualche scorzetta di arancia. Consiglio: le fettine di gubana tostate sono un ottimo accompagnamento anche con i semifreddi o il gelato. Buone feste a tutti!

www.migustafvg.com

Forni di Sopra tra vacanza e magia

Anche senza sci alpino, la montagna friulana sa aprirsi ai visitatori come pochi territori. E tra questi perla è Forni di Sopra, immersa in questi giorni in una atmosfera magica, coperta da una coltre di neve che ovatta luci e suoni, fin quasi a far rallentare il tempo. Al paesaggio già di per sé incantevole della nota località turistica, estiva ed invernale, si aggiunge, quest'anno, un elemento di magia voluto e ricercato dalla rete di imprese Forni di Sopra, dall'amministrazione comunale e dalle associazioni locali per immergere il turista in un clima di incanto, lontano dalla tensioni che hanno contraddistinto questo difficile anno. Ricchissima di magia è infatti l'alta Val Tagliamento. Forni di Sopra è la meta scelta come casa da tantissimi esseri magici, come gli gnomi: qui infatti, insieme ai fornesi e ai turisti di passaggio, abitano anche il Macarot e sua moglie Ridusela, o Harluck. Le leggende e le storie narrate in percorsi itineranti in paese suscitano curiosità ed entusiasmo tra i bambini, che spinti dal fascino magico di Forni trascinano i genitori alla ricerca degli gnomi nel bosco a fondovalle o nei percorsi in quota. Ben più giocherellone dei magici gnomi, restii a farsi vedere da chiunque, è l'asinello Biagio, che ogni mercoledì e nei weekend fornesi accompagna le famiglie alla scoperta del borgo e dei sentieri lungo il fiume Tagliamento, sentiero prescelto anche dai principianti della camminata con le cjaspole che si possono avventurare in divertenti passeggiate accompagnati dalle nostre guide naturalistiche. Un Natale fornese a misura di più piccoli, che si potranno perdere nella magia del borgo innevato insieme a mamma e papà, nel paesaggio fatato di Forni di Sopra.

Info: ***www.fornidisopra.it***

Un anno nuovo pieno di speranza

Gli auguri del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Roberto Mattiussi, raggiungono tutta la cittadinanza, dai bambini agli anziani, che si sono comportati con responsabilità durante tutto questo 2020 difficile

Il 2020 sta per finire e il cuore è pieno di speranza per il 2021, anche perché, come spiega il sindaco di San Giorgio di Nogaro, **Roberto Mattiussi**, la pandemia non ha messo in profonda crisi né la comunità, né l'economia del paese.

"Devo dire – spiega il primo cittadino – che le aziende della zona industriale hanno risposto bene alle difficoltà e adesso stanno portando avanti progetti di sviluppo e miglioramento. Non mancano gli investimenti, pensando anche al mercato estero. Sotto l'aspetto commerciale anche il porto si è difeso bene. Siamo molto fiduciosi, quindi, nel futuro anche come Amministrazione".

Mattiussi vuole ringraziare la sua comunità, "perché in questo 2020 bisesto e funesto, durante il quale non c'è stato niente di positivo, tutti si sono comportati in modo esemplare, rispettando sempre le regole e tutte le normative, sia all'inizio, sia in questo ultimo periodo, nella consapevolezza del rischio e delle difficoltà, con grande spirito di sopportazione".

Un ringraziamento particolare va alle 60 associazioni culturali e sportive che operano sul territorio.

"Anche se l'emergenza sanitaria - conclude Mattiussi – ci ha impedito di organizzare molti eventi, i volontari sono sempre stati vicini alla comunità e soprattutto a chi era in particolare difficoltà. Voglio augurare buone feste ai bambini, che quest'anno non sono potuto andare a trovare di persona, che sono sempre attenti a tutto e guardano sempre come si comportano gli adulti che devono dare loro il buon esempio. Un augurio

speciale va agli anziani che vivono in casa d riposo e e non solo, perché sono la nostra memoria storica. Una grande augurio lo dedico ai nostri giovani, perché possano realizzare qui i loro sogni e non debbano andare all'estero. Infine, buone feste ai consiglieri, agli assessori e a tutti i dipendenti del Comune, che hanno dimostrato grande responsabilità. Auguro a tutti di trovare qualcosa di rosa anche nei momenti bui e di avere speranza. Soltanto così ce la faremo a sconfiggere il Covid".

"Studio Scienze dell'Educazione e vorrei diventare una pedagogista"

CHIARA MESAGLIO

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

19 ANNI DI PALAZZOLO DELLO STELLA,

è studentessa universitaria e frequenta il corso di Scienze dell'educazione.

Quali sono i tuoi hobby?
Stare con le persone che amo e la ginnastica artistica.

Il sogno nel cassetto?
Diventare pedagogista.

La tua aspirazione?
Realizzarmi come donna sia in famiglia sia nel lavoro.

FALISCJIS Average Furlan Guy

La magia delle feste non va in lockdown

È proprio nell'anno della pandemia che lo spirito del Natale non può e non deve andare in lockdown. Per questo la nostra testata in accordo con l'Unpli regionale - modificato il concorso dedicato alle scuole dell'infanzia e primarie che sarà proposto a gennaio – ha ideato un'iniziativa dedicata agli addobbi allestiti nei paesi. Presepi in piazza, rassegne artistiche, luminarie o un semplice albero, tutti allestiti dai volontari che fanno così sentire ai residenti e anche ai semplici passanti quanto è accogliente una comunità

AQUILEIA - Addobbi nella storica piazza Capitolo

ARIIS - Scenografia nel cortile di Villa Ottelio Savorgnan

ATTIMIS - Un presepe nel segno della luce

AVASINIS - L'albero con lo sfondo della chiesa

BRESSA - Luminarie natalizie sui portoni del borgo rurale

CASARSA - Allestimento presepiale nella chiesa di Versutta

FORGARIA - A Cornino l'albero anzichè le palle ha le damigiane di vino

FORNI AVOLTRI - Presepe con 6.640 tappi avvitati fatto dalle famiglie del paese

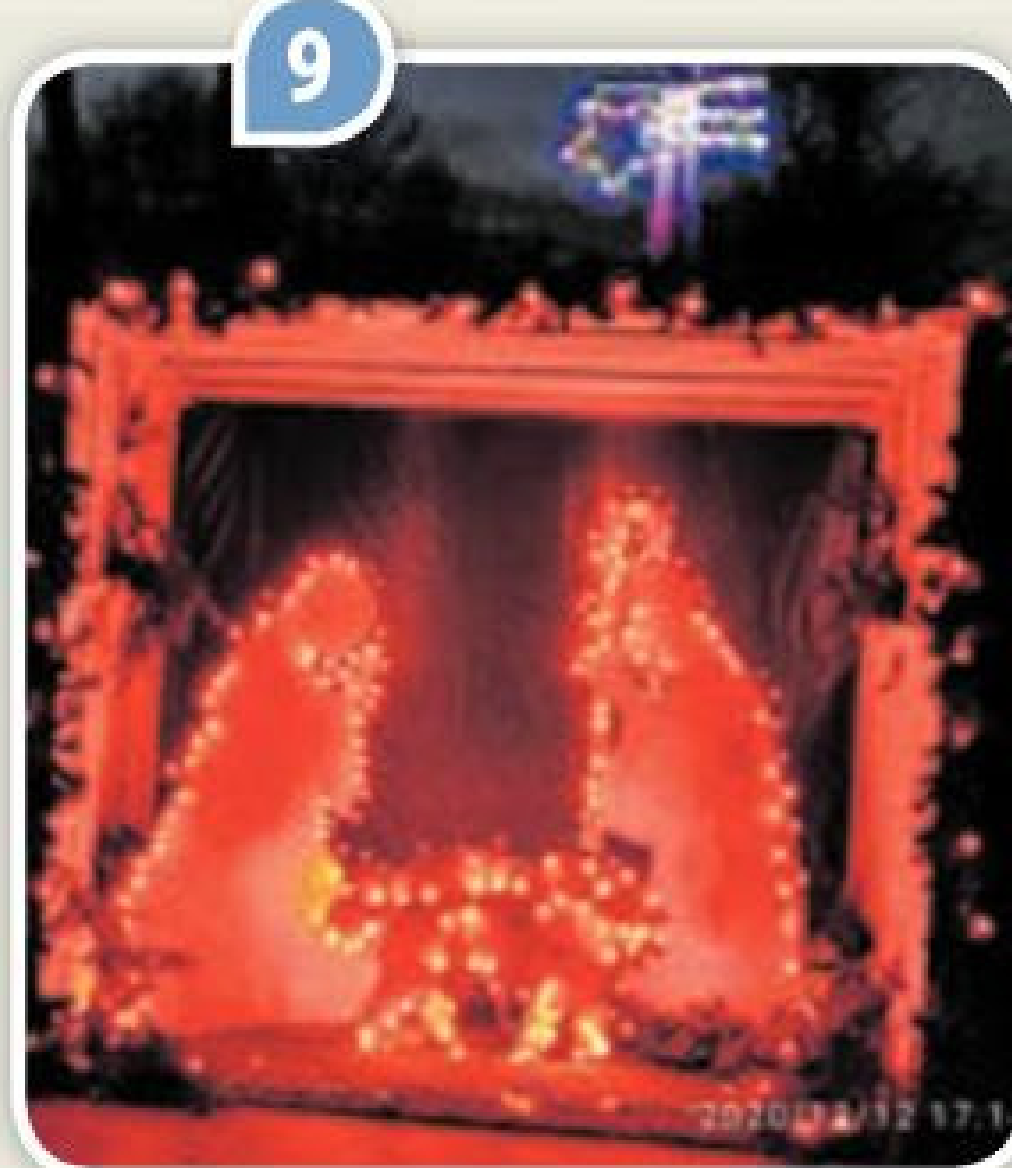
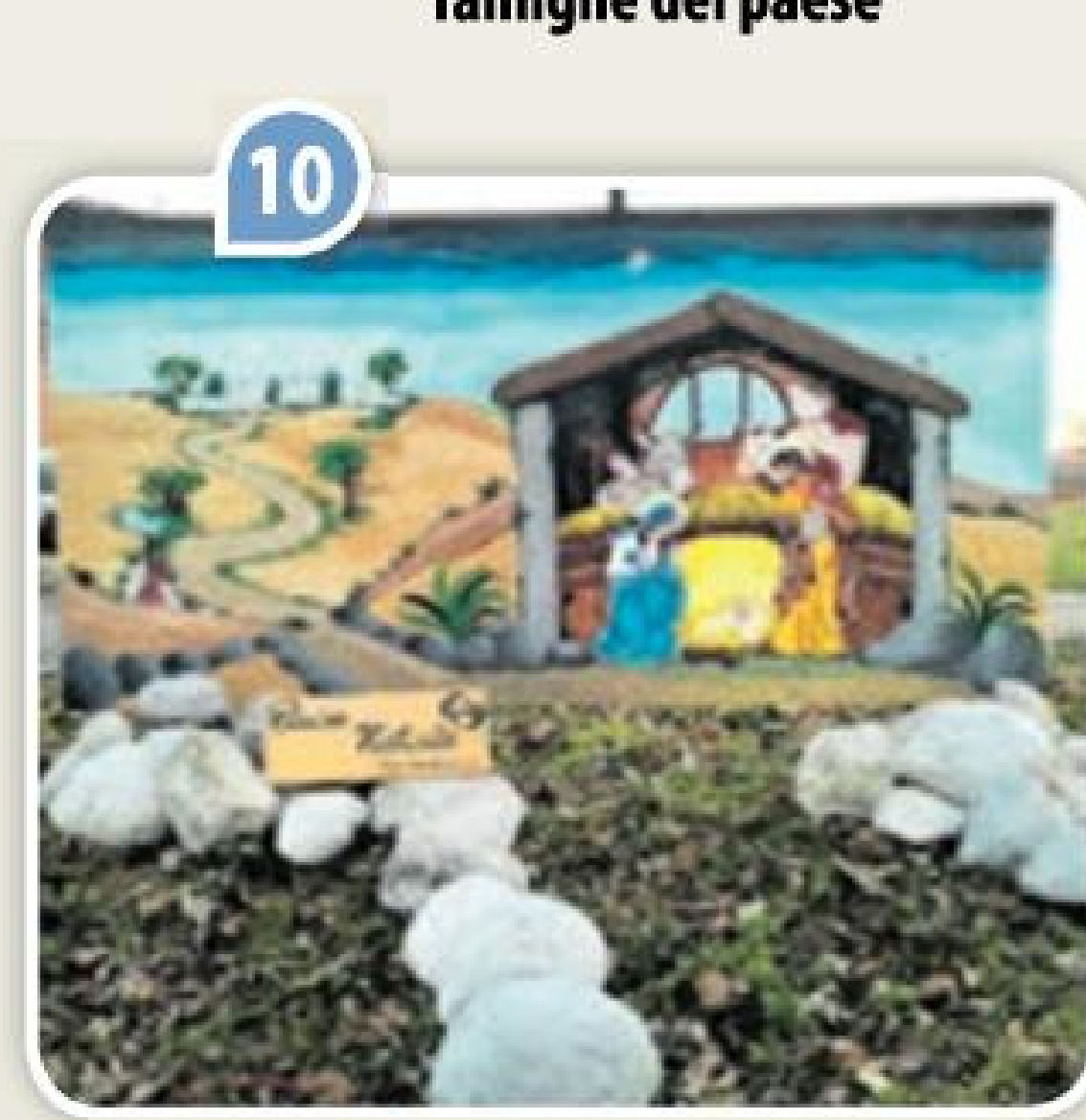
COUPON

VOTA IL TUO ADDOBBO PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero del vostro addobbo preferito e recapitatelo entro il 7 gennaio 2021 a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti. I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

ADDOBBO Numero

il FRIULI n.51 24 dicembre 2020

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

MANZANO - Il presepe nella frazione di San Nicolò

MOIMACCO - La natività rappresentata nelle vie del paese

Lettori protagonisti

anche nei momenti più bui. Le Pro Loco friulane hanno risposto positivamente e molte di esse hanno inviato le immagini da sottoporre all'attenzione dei nostri lettori. A loro, infatti, spetta ora il compito di valutare, scegliere e premiare l'addobbo preferito. Anche se tutti, solo per il fatto di dare continuità alla tradizione, hanno già vinto. Ritagliate quindi il secondo e ultimo coupon, che trovate in questo numero, e fatecelo recapitare in redazione entro il 7 gennaio (vale 20 punti). Oppure votate on line sul nostro sito. Buon Natale! (*r.c.*)

11 **MONFALCONE - Allestimento natalizio nella centrale Piazza della Repubblica**

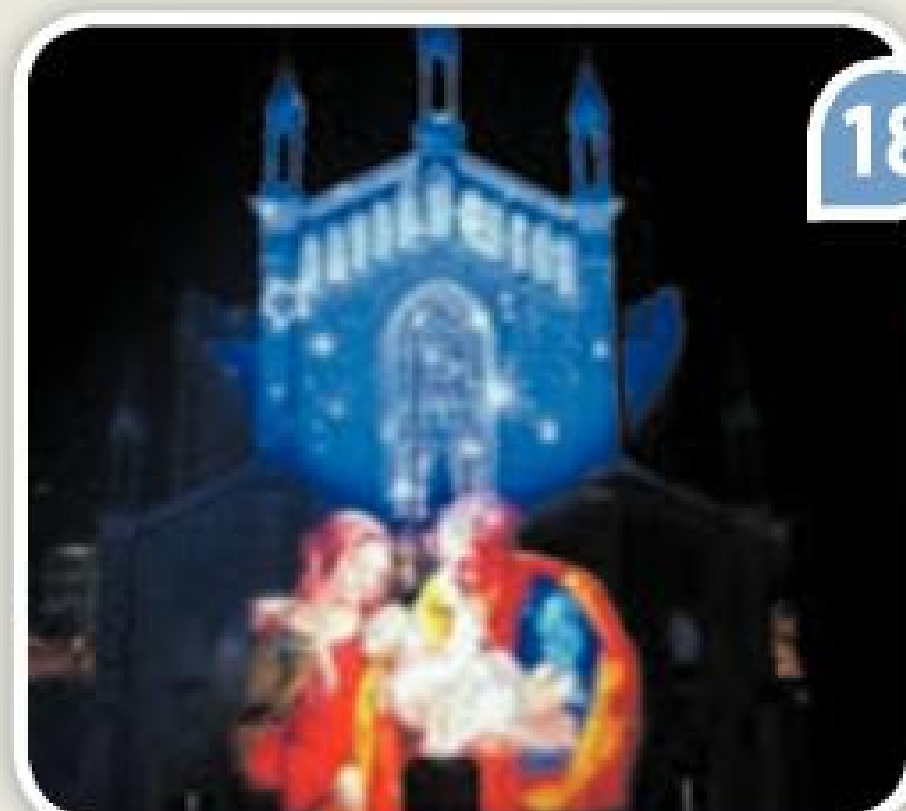
12 **MORUZZO - L'albero di Natale nei pressi della chiesa**

13 **OSOPPO - La stella cometa sul campanile fin dagli Anni '70**

14 **PAGNACCO - Opera in piazza Libertà realizzata dallo scultore Franco Maschio**

15 **PORDENONE - Opere presepiali di mano artigianale**

16 **PORZUS - Presepe artigianale raffigurante il paesaggio rurale del borgo**

17 **POZZUOLO - L'albero presepiale in piazza Julia**

18 **RIVIGNANO - La natività proiettata sul duomo**

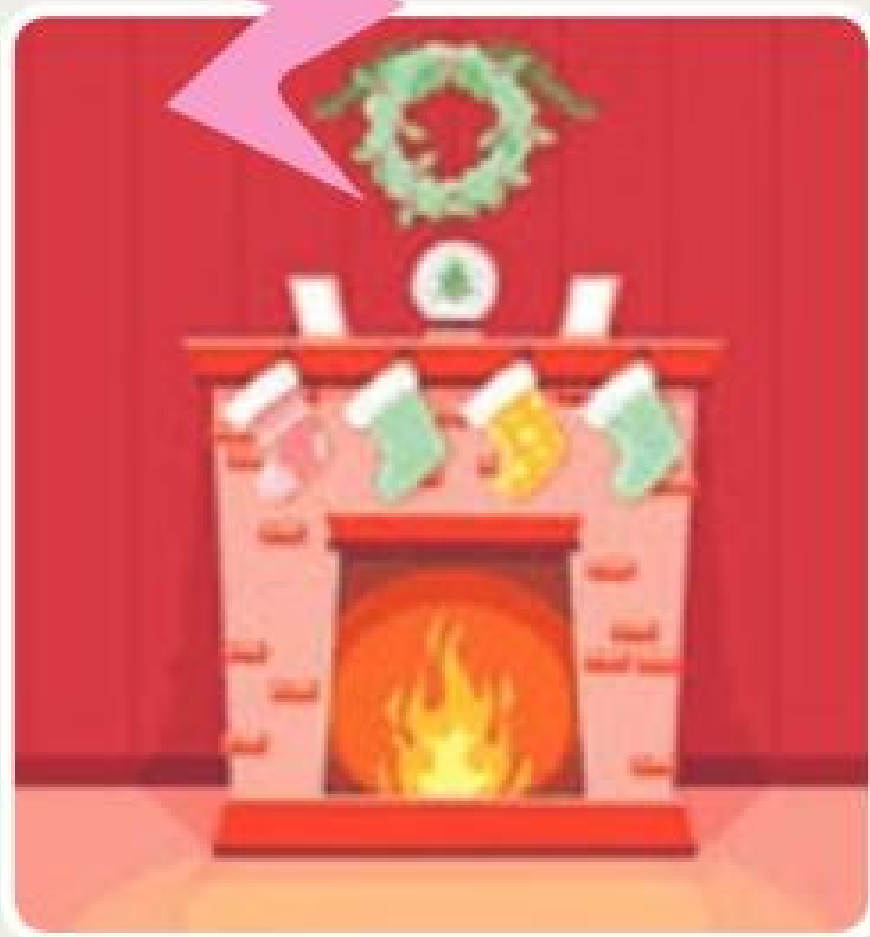
19 **RONCHI DEI LEGIONARI - Il presepe in movimento nella chiesa di Selz**

20 **SAN DANIELE - L'albero e le palle che ricordano le manifestazioni locali**

21 **TOMBA DI MERETO - La 'Casa delle luci' allestita dai volontari**

22 **UDINE - In Borgo Sole il presepe multietnico dell'artista Claudio Pecorari**

Maman!

Lu saveviso che...?

Une volte in Friûl, la gnot de Vilie di Nadâl, e jere la usance che il plui zovin de famee al impiàs il Nadalin, o ben un çoc di len che al veve di restâ impiât fintremai al prin dal an. Il Nadalin al rapresentave l'amôr di Jesù Bambin che al rivave par scjaldâ i cûrs.

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

CJALÌN INSIEMI

La gnot di Nadâl i Omenuts a cjapin une vore di biei regâi. Cuant che al è il moment dal conciert, Bete e à voie di direzi la orchestre e…

Viôt l'episodi "Bete e il conciert di Nadâl" su

CJANTÌN INSIEMI

BARBE NADÂL
(di Daria Miani e Flaviano Miani)

Di lontan dongje des stelis
une slite cu lis renis
a son vuidadis di un siorut
grant e grues e un pôc stracut.

Su lis spalis un sac rot
al svole ator tal scûr de gnot
al dismonte jù dal cîl
par jentrâ tal gno curtîl.

Cîr la cjançon su

CUMÒ FÂS TU!

Piture il dissen

Maman!
us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

RIDI A PLENE PANZE!

Ma sêso ducj inrabiâts cul Invier? Parcè si scjaldaiso tant?

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Residenza per anziani di Paularo

Piccolo è bello

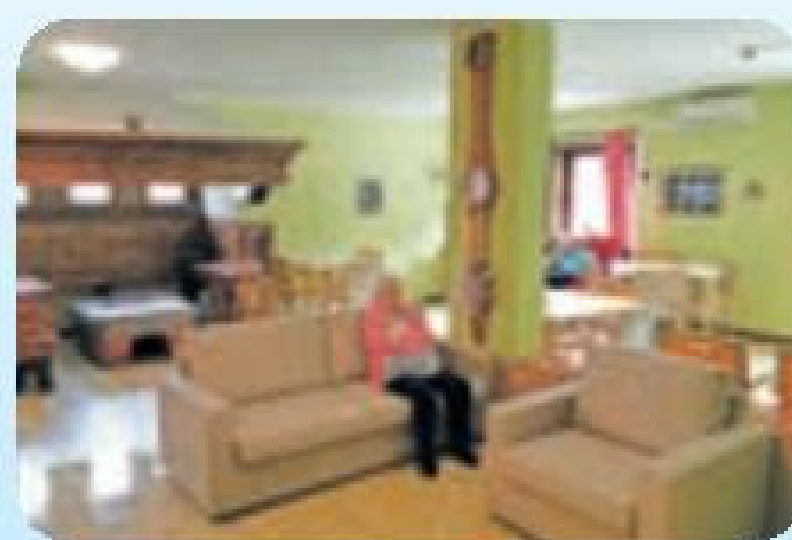
un arcobaleno di speranza

La Residenza per anziani

La Residenza per anziani di Via della Pineta 2 a Paularo (paese a pochi km da Tolmezzo) può accogliere fino a 25 ospiti ed è situata in un contesto montano veramente suggestivo, a pochi passi dal centro cittadino. Offriamo ai nostri ospiti un ambiente ricco di calore dove poter usufruire di un servizio di prima qualità.

La Residenza per Anziani di Paularo comprende:

- Ampia sala pranzo-salotto con TV al plasma;
- Salottini al primo piano con terrazzo;
- **n° 8 camere a due letti e n° 9 ad un letto tutte con nuovi arredi.**
- Palestra per fisioterapia

L'OSPITALITÀ PUÒ ESSERE RICHIESTA ANCHE PER BREVI PERIODI E PER QUARANTENE FIDUCIARIE ED ISOLAMENTO CASI SOSPETTI DI CONTAGIO DA SARS-COV-2

La struttura di Paularo offre:

- Sistemazione in camera doppia o singola
- Presenza di personale infermieristico 7 giorni su 7
- Assistenza all'ospite 24 ore su 24 con personale qualificato
- Controllo medico
- Cucina interna con menù arricchito da numerosi piatti tipici regionali
- Aria condizionata
- Attività di animazione
- Servizio parrucchiere a richiesta
- Servizio lavanderia
- Servizio di segreteria, portineria e disbrigo pratiche

Informazione e contatti

Per avere qualsiasi informazione contattateci al tel./fax 0433/711193 o al 0432/958186
e-mail: residenza.anziani@hotmail.it
La segreteria è aperta nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Dove siamo

La nostra struttura è facilmente raggiungibile in autostrada prendendo l'uscita Tolmezzo e seguendo le indicazioni.
Ci troviamo in via della Pineta, 2 a Paularo

Residenza per anziani di PAULARO
via della Pineta, 2 - 33027 Paularo (UD)
Tel./Fax 0433/711193
e-mail: residenza.anziani@hotmail.it

Ente Gestore
Idea Società Cooperativa Sociale
Via Stiria 36/A – 33100 Udine Tel./Fax 0432/958186
e-mail: ideacoop1@gmail.com

COMEC
GROUP
dal
1970
DLM
CAMAM
COMEC
TECHNOWOOD
CNCWOOD
Stin Unîts e Volìnsi ben
Buinis Fiestis
2021
Sperìn ben pal prossim an
e che il Signôr nus vuardi
che o varìn bisugne.

Grazie!

Insieme abbiamo raccolto

133.380,96 €

L'intero ricavato delle 272.234 donazioni
verrà devoluto all' OSPEDALE DI UDINE
a sostegno dei costi per l'acquisto di apparecchiature
come un impedenzometro e un manometro.

Per maggiori informazioni: **www.despar.it/donazionedinatale**

Il valore della scelta